Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Venerdì 14 ottobre — Numero 240

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto 26 giugno 1904, n. 309, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 luglio 1904, n. 161, all'art. 4 devesi cancellare l'intiero comma 4°, che incomincia colle parole: « Tanto per gli ufficiali » e finisce colle altre « è elevato a 30 anni ».

Il Numero 532 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Caltanissetta ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di altre zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Caltanissetta distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del signor Prefetto della Provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti, sarà provveduto, per le zone, ove ciò occorra, a fine di maggiormente precisarne la delimitazione, alla compilazione dell'elenco dei proprietarî dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 5 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

***ELENCO** di zone malariche esistenti in provincia di Caltanissetta con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.*

1. Comune di Acquaviva Platani.

Vi è una sola zona malarica che comprende i terreni posti lungo il fiume Platani.

Essa si estende dal limite territoriale sud con Sutera, al limite territoriale nord con Cammarata ed è compresa fra il corso del fiume e la linea che segue la quota di 350 metri, fino alla mulattiera che da Acquaviva conduce al Molino Olivo, poi la mulattiera stessa, la strada rotabile Acquaviva-stazione Acquaviva ed infine la quota di 400 metri fino al limite territoriale con Cammarata, ex-feudo Salina.

Nel primo tratto, la quota di 350 metri attraversa le seguenti proprietà:

Ex-feudo Solfara: Faldetta Filomena maritata Burgio (1646. C, 9 a 17).

Ex-feudo Solfara: Faldetta Francesco (1646. C, 9 a 13).

Ex-feudo Solfara: Faldetta Gaetano (1645. C, 9 a 13).

Ex-feudo Solfara: Mancuso Marianna (1516. C, 9 a 12).

Ex-feudo Solfara: Mancuso Giuseppe (1424. C, 1 a 4, 9 a 12).

Ex-feudo Solfara: Mancuso Giovanni (1992. C, 1 a 4, 9 a 12).

Ex-feudo Solfara: Bongiorno Gaetano (2051. C, 19, 20, 21).

Nell'ultimo tratto, la quota di 400 metri attraversa l'ex-feudo Micchinese, proprietà:

Contrada Ventolino: Federico Vincenza e consorti (2526. B, 817 a 823).

Contrada Ventolino: Rubino Liborio (662. B, 817 a 823, 846, 824).

Contrada Ventolino: Caruso Michelangelo (65. B, 879, 880).

Contrada Ventolino: Marchione Calogero e consorti (1329. B, 825 a 828).

Contrada Ventolino: Conte Paolo (654. B, 825 a 828).

Contrada Ventolino: Conte Salvatore (653. B, 825 a 828).

Contrada Ventolino: Conte Calogero (652. B, 825 a 828).

Contrada Ventolino: Conte Vincenza maritata Favarò (1589. B, 825 a 828).

Contrada Marcatello: Militello Paolino (2338. B, 916 a 919).

Contrada Marcatello: Frangiamore Giovanni (1073. B, 920, 921, 929).

Contrada Marcatello: Mistretta Remigio (1285. B, 956, 958, 965).

Contrada Marcatello: Mistretta Salvatore (2794. B, 953, 954).

Contrada Marcatello: Castiglione Rosario (632. B, 966 a 970, 958).

Contrada Marcatello: Mendola Pietro (554. B, 977 a 981, 976).

Contrada Marcatello: Mendola Pietro (2682. B, 976, 977).

Contrada Casalino Canalaro: Lo Sardo Salvatore (648. B, 687, 688, 684, 677).

Contrada Casalino Canalaro: Ricotta Pacifico (1113. B, 634 b, 612).

Contrada Casalino Canalaro: Ricotta Giuseppa (2639. B, 612).

Contrada Casalino Canalaro: Ricotta Pacifico e Rubino Maria (1842. B, 650).

2. Comune di Aidone.

Vi sono sei zone malariche.

La prima zona malarica comprende il versante destro e sinistro del fiume Acqua Bianca ed il versante destro del torrente Cugno Lungo, estendendosi lungo il fiume, dalla contrada Baccarato alla confluenza del Cugno Lungo con Acqua Bianca.

La linea di confine della zona è segnata:

a) A nord dalla trazzera che scendendo dalla contrada Pantano, presso Aidone, passa sotto le Case Schiavo e va fino al punto in cui incontra il sentiero che scende dalla Zolfara Baccarato, quindi dalla quota di 400 metri, fino al punto in cui incontra il viottolo che dalla Zolfara Crunici conduce all'Abbeveratoio Crunici, attraversando le proprietà:

Libertini fr.lli Gesualdo e Pasquale (3640. E, 1347 a 1350, 1352 a 1360).

Aliotta Gioacchino e Francesco (5581. E, 1344, 1345, 1346).

Paternò Gio. Batta fu comm. Antonio (5342. E, 133 a 1339), poi dal detto viottolo, dallo stradale Raddusa-Caltagirone, dal sentiero che staccandosi da detto stradale traversa la contrada Casalgismondo Sottano e quindi dalla quota di m. 200 (fino al punto in cui raggiunge il limite territoriale con la provincia di Catania, rappresentato dal Vallone Cugnò Lungo) attraversando le seguenti proprietà:

Barone Giandinotto Federico e Saverio fr.lli (1071, 5062. E, 1323 a 1329);

b) ad Ovest e a sud dalla trazzera che scendendo dalla contrada Pantano, presso Aidone, passa sotto la Zolfara Baccarato e, attraversando la contrada Dragofosso e la tenuta Zagardo, conduce alle Case di Mezzo e a quelle di Fauciglione, quindi dal sentiero che da detta trazzera conduce al Cozzo Pozzilli, poi dal limite territoriale con la provincia di Catania.

c) ad est dal limite territoriale con la provincia di Catania.

La seconda zona comprende il versante destro e sinistro del fiume Belmontino dalle Case di Neggi, presso il Piano Ferrante, al fiume Gornalunga, ed il versante destro del fiume Gornalunga dal ponte sullo stradale Raddusa-Aidone, al limite territoriale con la provincia di Catania (frazione di Militello).

I limiti della zona sono:

a) a ovest e a nord la trazzera che dalle case Neggi conduce alle case Boscarini: la quota di m. 400 sotto il Monte Burnia che attraversa le proprietà:

1° Minolfi Rosina, Teresa, Isabella (5431. E, 1259 a 1262);

2° Mensa Vescovile di piazza Armerina (5422. E, 1256 a 1258 –, G 2482 a 2484); la trazzera che dal Cozzo del Modico, traversando la contrada Feudonuovo, mette sullo stradale Raddusa-Caltagirone, lo stradale Raddusa-Caltagirone, il sentiero che da detto stradale (in contrada Poggiorosso) gira attorno al Monte Giresi e conduce allo stradale Raddusa-Aidone dopo il Km. 13, e quindi detto stradale fino al limite territoriale con la provincia di Catania (Comune di Rammacca).

b) a nord-est il fiume Gornalunga, che segna il confine con la provincia di Catania;

c) a sud il limite territoriale con la provincia di Catania (frazione di Militello), la quota di 200 metri, che dal limite territoriale suddetto, per le contrade Cugno, Torretta, Grotte, Calvino, Belmantino Sottano, arriva sotto al Cozzo Campana, attraversando le proprietà:

Mantegna Alliotta Benedetto, Principe di Gangi (5332. G, 2758 a 2776).

Vanni Notarbartolo Francesco (3437, 3579. G, 2751 a 2757).

Lancia di Brolo, Arcivescovo di Monreale (5253. E, 1320 a 1322. G, 2767 a 2771, 2773 a 2776, 2779 a 2781).

Anzalone Barone Niccolò (4817. G, 2703, 2704, 2708, 2709, 2710, 2712, 2713, 2715 a 2720).

Cannizzaro Felicetta ved. Landolina (4815. G, 2703 a 2713, 2715, 2717 a 2720);

indi il sentiero della Solfara Calvino; la strada che dalle Case di Belmantino Sottano passa sotto al Cozzo Campana, attraverso la contrada Malaricolta fino all'incontro con lo stradale Raddusa-Caltagirone; poi lo stradale suddetto; il viottolo che dall'abbeveratoio di Crunici conduce alle Solfare Crunici; la quota di 350 metri, che attraversa, in contrada Crunici, le proprietà:

Santagotti Giacomo e Giuseppe (4673. E, 1304 a 1308).

Santagotti eredi di Francesco (4774. E, 1304 a 1308).

Santagotti Pietro (4675. E, 1304 a 1308).

Santagotti Santa marit. Arena (4676. E, 1304 a 1308).

Zuccarello Innocenzo (5208. E, 1299 a 1303).

Salamone Concetta e Cons.ti (5240. E, 1293 a 1298, 1300 a 1303).
Beritelli Spataro barone Ferruccio (5310. E, 1293 a 1297)
Opera pia fratelli Palermo (4855. E, 1273 a 1277).
Gagliano Michele (4855 E, 1273 a 1277).
Profeta Franco (4276. E, 1273 a 1277).
Caruso Vincenzo (4855. E, 1273 a 1277).
Rindone Giovanni (5508. E, 1279 a 1283, 1291, 1292, 1293);
ed infine il sentiero che dalle Solfare Crunici conduce alle Case Neggi.

La terza zona sta lungo il versante destro del fiume Rambolo, si estende dal molino Battia al confluente col fiume Gornalunga, ed è delimitata:

a) a nord dal fiume Rambolo;

b) a sud dalla mulattiera che dal molino Battia conduce al Pizzo di Marco, poi dalla quota di 400 metri che, nella contrada Mazzarina, attraversa le seguenti proprietà:
Scozzarella Vincenzo (4640. G, 393 a 398).
Mascari Ruggero (3262. G, 417 a 420).
Minolfi Lorenzo (3178. G, 421).
Giammusso Lorenzo (5377. G, 421 a 423).
Gangi Domenico (5408. G, 421 a 423).
Giammusso eredi di Giuseppe (5650. G, 421 a 423).
Giammusso Lorenzo (5102. G, 421 a 423).
Rosetta Vincenzo (3158. G, 1483 a 1487).
Boscarini Giuseppe (3423. G, 4437 a 4439, 4449, 4450).
Eredi di Trovato Pugliesi Vincenzo (3225. G, 1488 a 1496).
Minoldi Giacinto (4310. G, 1425 a 1430).
Prancio Filippo (4670. G, 1516 a 1519);
quindi dalla trazzera che dalla Cittadella conduce, per la contrada Catalano, sullo stradale Aidone-Raddusa, fra il km. 10 e 11; dallo stradale suddetto fino al ponte sul Gornalunga, presso la confluenza dei fiumi Rambolo e Gornalunga.

La quarta zona comprende il versante destro del fiume Secco ed il versante sinistro del fiume Rambolo ed è circoscritta dalle seguenti linee:

a) a nord dalla strada che dalla contrada Castani (frazione di Piazza Armerina) mette sullo stradale Raddusa-Agira;

b) ad est dal limite territoriale con la provincia di Catania (comune di Raddusa);

c) a sud dal fiume Rambolo;

d) ad ovest dal sentiero che dalla contrada San Leonardo, attraversando la contrada Tufo, conduce alla trazzera di Gresti e dal sentiero che dal punto del loro incontro, passando sotto il cozzo di Pietrapesci, conduce sulla strada già accennata, che da contrada Castani va sullo stradale Raddusa-Agira.

La quinta zona comprende il versante destro e sinistro del fiume Gresti e il versante sinistro del fiume Rambolo. I suoi limiti sono:

a) a nord il confine territoriale con la frazione di Piazza Armerina (contrada Castani) e la strada che da Valguarnera conduce a Raddusa;

b) ad est il sentiero che da detta strada porta alla masseria Prazzullo, e da questa a Torre Gresti, e infine il tratto di trazzera che da Torre Gresti arriva al sentiero che porta in contrada San Leonardo, attraversando la contrada Tufo;

c) a sud il fiume Rambolo;

d) ad ovest la trazzera che dal molino Battia porta a San Bartolomeo, la linea che segue la quota di 400 metri, fino al punto in cui arriva al fiume Gresti, e che attraversa le seguenti proprietà:
Scozzarella Vincenzo (4640. G, 393 a 398).
Crescimanno Gaetano (3975. E, 4401 a 4410, 4412 a 4416, 4419 a 4421, 4423 a 4434).
Minolfi Lorenzo (3178. F, 4459, 4460, 4466 a 4470, 4437 a 4439, 4455 a 4459, 4460 a 4463, 4467).
Boscarini Giuseppe (3423. F, 4440 a 4442, 4444, 4445, 4448).
Evola Lorenzo (5639, 5640, 5641, 5642, 5644, 5645. F, 4452, 4453, 4454, 4459, 4460, 4466, 4467).
Evola eredi di Gaetano (4900. F, 4451, 4452).
Evola eredi di Gianfilippo (4445. F, 4451 a 4453 G, 1468 a 1470).
Giammusso Lucio (5643. F, 4452 a 4454, 4459, 4460, 4466. 4470).
Tenirelli Giuseppe (4458. G, 1456 a 1458, 1460 a 1463).
Mascari eredi di Giuseppe (4904. F, 4453).
Minolfi Lorenzo (3178. G, 1473 a 1476).
Montemagno Fonti Vincenzo (5130 F, 1459, 1460, 1466, a 1470.
Minolfi Lorenzo (3178. F, 4437, 4438, 4439, 4451, 4455 a 4460, 4466 a 4470).
ed in ultimo il torrente Gresti.

La sesta zona, della contrada San Bartolomeo, ha per confini:

a) a nord e ad ovest il limite territoriale con la frazione di Piazza Armerina;

b) ad est la trazzera Castani-San Bartolomeo;

c) a sud la trazzera che dalla contrada San Bartolomeo conduce a Valguarnera.

3. Comune di Barrafranca.

Vi sono tre zone malariche:

La prima zona è costituita dal versante sinistro del torrente Tardara e si estende dal limite territoriale di Barrafranca con Pietraperzia e Piazza Armerina al limite territoriale di Barrafranca con Pietraperzia e Riesi. È compresa fra il corso del torrente Tardara e la linea che segue prima la mulattiera che, scendendo dalla contrada Rastello, va alla contrada Tardara fin sotto la casa del Prete, e poi la mulattiera che passa a sud della casa Mota e scende al 2° limite territoriale suddetto traversando la contrada Pietralunga.

La seconda zona è costituita dal versante destro del torrente Braemi e si estende dal limite territoriale di Pietraperzia con Barrafranca e Riesi alla mulattiera Mandrazzi-Cutecchio-Calabrese. Essa è compresa fra il corso del torrente Braemi e la linea che segue la mulattiera di Pietralunga, il sentiero che passa dalle case di Mastro Paolo, dalla casa di Santa Croce fino a giungere all'abitato di Barrafranca, indi la stradella che circonda l'abitato medesimo, lo stradale che conduce a Mazzarino, lo stradale che va al Molino del Piano di Sanghez ed infine il sentiero che da questo conduce a Calabrese da Cutecchio.

La terza zona comprende tutte le contrade situate nella cosiddetta Piana di Barrafranca, ed è limitata:

a) a nord dal limite territoriale con Piazza Armerina;

b) ad ovest dalla linea che segue prima la mulattiera Rastello-Madonna delle Grazie, poi il sentiero del Piano del Parrino, lo stradale Barrafranca-Pietraperzia-Piazza Armerina, e la trazzera che dall'abitato scende alle case del Gambino, traversa il burrone Sottoserra, risale alle case Giordano fino a scendere al torrente Braemi sotto il Poggio di Cutecchio;

c) a sud dai torrenti Braemi ed Olivo;

d) ad est dal limite territoriale di Piazza Armerina, ad eccezione della Montagna dell'ex-feudo Torre, proprietà del marchese Airoldi, circoscritta dalla linea che corre lungo la quota di 550 metri.

4. Comune di Calascibetta.

Vi sono cinque zone malariche:

La prima zona costituita dal versante sinistro del torrente Niccoletti e dal versante destro del torrente Fegotto è così delimitata:

a) a sud dal limite territoriale con Castrogiovanni, a partire dal punto di incontro dello stesso con la mulattiera Calascibetta, contrada Scorzone, fino al confluente dei torrenti Niccoletti e Fegotto;

b) a nord-est dal limite territoriale con Leonforte a partire

dal punto di incontro dello stesso con la mulattiera che passa a nord del Pizzo Rizzo, fino al confluente suddetto;

c) a nord-ovest dalla detta mulattiera a partire dal suo punto di incontro col limite territoriale con Leonforte fino all'abbeveratoio di Rabita e quindi dall'altra mulattiera che prosegue ad ovest delle case Manna e Giardinello fino all'incontro della mulattiera Calascibetta, contrada Scorzone.

Da questa zona resta escluso il Pizzo Rizzo, circoscritto dalla linea che segue la quota di m. 600, e comprende la proprietà di Li Destri Antonio barone di San Giuseppe (3309, E, 3089).

La seconda zona è costituita dal versante destro e sinistro del torrente Carcarella, è compresa fra le seguenti linee:

a) a sud dalla mulattiera Calascibetta-Rocca Rossa e dalla cresta rocciosa della medesima, a partire dal primo ponte sulla strada rotabile Calascibetta-Castrogiovanni, fino all'incontro del limite territoriale di Castrogiovanni;

b) ad est dall'abitato di Calascibetta e dalla strada rotabile suddetta fino al primo ponte verso Castrogiovanni;

c) a nord-ovest dalla mulattiera Calascibetta-Carcarella-Molini, a partire dalla strada rotabile Calascibetta-Villarosa, fino al punto d'incontro della stessa mulattiera col limite territoriale di Castrogiovanni.

La terza zona è costituita dal versante destro e sinistro del fiume Morello, a partire dal limite territoriale di Nicosia (contrada Canale-Artesinella) fino al limite territoriale di Villarosa (frazione di Villapriolo).

1° Versante destro. Questa porzione di zona è compresa fra il corso del fiume e la linea che segue prima la quota di 600 metri, indi il limite territoriale di Castrogiovanni, nell'ex-feudo Canneti ed infine l'ultimo tratto della mulattiera Villarosa-Villapriolo.

La linea di cui alla quota di metri 600 attraversa le seguenti proprietà:

Ex feudo Scala di Mole: Deodato Teresa e C.ti (5526. H, 1138 a 1141).

Ex-feudo Scala di Mole: Deodato B.ne Pietro (3202. H, 1138 a 1139).

Ex-feudo Magalufo: Deodato B.ne Pietro (3202. H, 1135 a 1137).

Ex-feudo Magalufo: Deodato Calogero (6414. H, 1135 a 1137).

Ex-feudo Cisterna: Deodato Teresa (5526. H, 1096 a 1097).

Ex-feudo Scala di Mole: Mazzara Ettore (4175. E, 786 a 789. 377, 769. 760, 783 a 785, 792).

Ex-feudo San Niccola: Mazzara Giovanni (4179. H, 1111 a 1113).

Ex-feudo San Niccola: Mazzara Caterina (4180. H, 1111 a 1112).

Ex-feudo Gacchiamo: Pottino bar. Gaetano (5416. G, 1063 a 1065 H, 1114 a 1124).

Ex-feudo Gacchiamo: Sgadari Giulio e C.ti (3402. G, 1063 a 1065. H, 1114 a 1124).

Ex-feudo Pietrelunghe: Ciulo Santi fu Filippo e C.ti (55 1. H, 1125 a 1129).

2° *Versante sinistro.* — Questa porzione di zona è compresa fra il corso del fiume e la linea che segue prima la mulattiera Canale-Gaito-Carminello, indi la mulattiera che dalla precedente si diparte passa a nord della casa San Giuseppe e conduce alla casa Santa Barbara, poscia la mulattiera che da questa va allo stradale Calascibetta-Villapriolo, presso il km. 7, ed infine lo stradale medesimo, fino al km. 8 sul limite territoriale di Villarosa, in contrada Buscella.

La quarta zona costituita dal versante sinistro del fiume Morello è così delimitata:

a) a nord-est dallo stradale Calascibetta-Villa Priolo, dal km. 4 al km. 8;

b) a nord-ovest dal limite territoriale con Villarosa e Castrogiovanni, dal punto precedente all'incontro alla mulattiera Villarosa-Calascibetta;

c) a sud dal limite territoriale con Castrogiovanni, a partire dal fiume Morello all'incontro della mulattiera di San Nicola;

d) ad ovest dalla mulattiera San Nicola-Sinatra-San Michele-Sorgenti di Gazzana, che sbocca sulla strada rotabile Calascibetta-Villapriolo al km. 4.

La quinta zona costituita dal versante sinistro del fiume Salso, a partire dal limite territoriale di Gangi (nell'ex-feudo di Bordonaro) fino al limite territoriale di Villapriolo (nell'ex-feudo Priolovecchio) è compresa fra il corso del fiume e la linea che segue la quota di m 500, e che attraversa l'ex-feudo Monzanaro proprietà:

Li Destri bar. Antonio e cors.ti (5965. G, 1040 a 1045).

Scelfo Domenico (6349. G, 1031, 1032, 1038, 1039, 1046, 1047) fino al sentiero che conduce alle case Monzanaro. Indi la linea segue lo stesso sentiero e la strada rotabile Villapriolo-Alimena ed infine il sentiero e la mulattiera che conducono, rispettivamente, alle case della Capra e da queste al bivio degli stradali che da Alimena conducono a Villapriolo e Calascibetta.

5. Comune di Caltanissetta.

Vi sono otto zone malariche.

La prima zona comprende i terreni situati lungo il fiume Salso od Imera Meridionale, e precisamente nel versante destro (dal ponte Capodarso al ponte Besaro).

La zona stessa è compresa fra il corso del fiume e la linea che segue prima la strada rotabile Piazza-Armerina-Caltanissetta fino al km. 10, poi il ciglione dell'ex-feudo Lannari fino all'incontro (proseguendo in linea retta) della mulattiera che conduce alle case Al Persico; il torrente Gurfi-Bucceri; il consecutivo ciglione degli ex-feudi Leorfé-Donzelli, Lavagna di Ienco e Mustica, fino alla trazzera comunale Besaro-Caltanissetta, attraversando le seguenti contrade:

a) contrada Lannari, proprietà:

Cosentino Giovanni fu Salvatore (21235. L, 1862 al 1867).

De Pace Vittorio fu Luigi e Consorti (17446. L, 1862, 1863, 1865, 1866).

b) contrada Al Persico, proprietà:

Eredi di Costa Michele (17792. L, 1820, 1855, 1812, 1852, 1828, 1829, 1842, 1843).

Pernaci Girolamo fu Calogero (21372, 21373. L, 1813, 1856, 1825, 1837, 1831, 1838, 1810, 1822).

c) contrada Lavagna di Ienco, proprietà:

Barrile barone Enrico fu Giovanni Battista (18224. M, 579 a 583, 586 a 594).

d) contrada Mustica o Musta, proprietà:

Testasecca Curcuruto conte Ignazio (14985. M, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 595).

e) contrada Besaro-Lanzarotta, proprietà:

Giordano cav. Giuseppe fu Luigi (19375. M, 614. 615, 616, 617, 631, 633, 634, 627, 628, 629. 630, 639, 640, 641, 642. 613, 632, 637, 638, 637).

La seconda zona comprende i terreni situati lungo i versanti destro e sinistro del torrente Arenella e lungo il versante destro del fiume Salso o Imera Meridionale, dal tratto di strada rotabile Caltanissetta-Santa Caterina (compreso fra i km. 12 e 14) al ponte Capodarso.

1. Versante destro del torrente Arenella e versante destro del fiume Salso o Imera Meridionale.

La porzione di zona malarica è circoscritta:

a) a nord: dal torrente Arenella;

b) ad est: dal fiume Salso o Imera Meridionale;

c) a sud: dalla via rotabile Xiboli fino alla Portella Xiboli: dalla mulattiera che dal punto precedente conduce alla Miniera Trabonella e dalla linea che corre lungo la quota di 450 metri fino all'incontro del ciglione di roccia che divide gli ex-feudi Trabonella e Sabbucina, comprendendo porzione dell'ex-feudo Trabonella e porzione della pistacchiera sotto il detto ciglione, proprietà:

Giordano cav. Giuseppe fu Luigi (20141. N, 2031 a 2041, 2043, 2047, 2050);

d) ad ovest: dalla strada rotabile Caltanissetta-Santa Caterina, dal km. 12 al km. 14; dalla mulattiera che dalla precedente strada conduce alle case Anghilà (Angelo) e da queste alla « Fonte Xiboli ».

2. Versante sinistro del torrente Arenella.

La rimanente porzione di zona malarica è compresa fra il corso del torrente Arenella e la linea che corre lungo la quota di 450 metri, attraversando le contrade Garistoppia, Agnone, Muladdi, Cirofi, proprietà:

Lacagnina Eredi di Biagio e Michele (17397. U, 1735 al 1741).

Salomone Eredi di Giuseppe (20603, 17965. U, 1961 a 1969).

La terza zona comprende il versante destro e sinistro del torrente Salito e Stretto, a partire dalla sorgiva Canalotto, nell'ex feudo Mimiani, fino al tratto dello stradale Caltanissetta-Santa Caterina compreso fra i Km. 11 e 13.

1. Versante sinistro del torrente Stretto e versante destro del torrente Salito.

La porzione di zona è compresa fra il corso dei torrenti e la linea che segue prima la trazzera che dall'imbocco della galleria Mimiani conduce alle Sorgive Canalotto ed al primo casello presso alla stazione Mimiani-San Cataldo, poi il torrente Salito dal punto precedente al confluente dei torrenti Fico d'India e Catadieddu la mulattiera che conduce alle case di Gabilia e le tre rette che passano rispettivamente fra le case di Gabilia e quelle di Mastromacciaro, fra le dette e quelle di Praino ed infine fra quest'ultime ed il km. 11, sullo stradale Caltanissetta-Santa Caterina attraversando gli ex feudi:

a) Mimiani, proprietà:

Eredi di Vassallo Rosalia di San Cataldo (21191, S, 2949 a 2959).

b) Tralona, proprietà:

Barone Brucato di Palermo (20271, S, 2988, 2989, 2991, 2992, 2996, 2997, 2998, 2999, 3001, 2990, 2987 - T, 1849, 1850, 1851)

c) Gabilia, proprietà:

Ayala cav. Pietro (7753, S, 2906 a 2909).

Gallotti Pietro (16220, T, 1699 a 1710 - S, 2900 a 2904, 1586 2897, 2899, 2893, 2895).

Ansaldi eredi di Ferdinando (11230, 11962, S, 2875, 2876, 2887, 2888).

d) Mastromacciaro, proprietà:

Testasecca Curcuruto conte Ignazio (14985, T, 1696, 1698, 1694, 1695, 1693).

e) Praino, proprietà:

Dott. Calafato Andrea (11541, T, 1303 a 1315).

2°. Versante destro del torrente Stretto e versante sinistro del torrente Salito.

La rimanente porzione di zona è compresa fra il corso dei detti torrenti e la linea che segue prima la Quota di 400 metri poi la trazzera che dalle case di Antinello conduce alle case Marcato di Serra; la quota di 350 metri, il tratto della trazzera Santa Caterina-Caltanissetta lungo il torrentello Palombaro ed infine la mulattiera che si stacca dalla precedente presso le case Chiapparia e conduce alla cantoniera presso il km. 13 sullo stradale Santa Caterina-Caltanissetta, attraversando le seguenti contrade ed ex feudi.

a) Ex feudo Antinello, proprietà:

Orfanotrofio di San Cataldo (11265, 1302, S, 2927, 2928, 2929, 2192 - T, 1770 a 1773).

Fratelli Anzalone (21389, S, 2930 a 2933).

Principe Lanza di Scalea (11536, S, 2934 a 2937).

b) Ex feudo Marcato di Serra, proprietà:

Baglio Cataldo (20768, S, 2912 a 2920).

c) Ex feudo Ficuzza, proprietà:

Anzalone Salvatore fu Biagio (14277, S, 2824 a 2827).

d) Ex feudo Chiapparia, proprietà:

Barone di Rigilifi (16869, S, 2832, 2869, T, 1267 a 1272. 1274).

e) Ex feudo Pescazzi, Pescazzelli, proprietà:

Demanio dello Stato per l'asse ecclesiastico (14244, T, 1286 a 1289, 1291 a 1294).

f) Contrada Xirbi, proprietà:

Eredi Custoz (8240. T, 1280 a 1284).

Vassallo Salvatore (13754, 19410. U, 1641, 1648, 1649. T, 1281)

La quarta zona è costituita dai terreni situati lungo il fiume Salso od Imera Meridionale e lungo il versante destro dei torrenti Sconchipano, Caldararo, Niscima-Misteci, Fico d'India, Ramolia, Anguilla, Foriana, Cicuta (dal ponte Besaro al limite territoriale con Mazzarino nell'ex feudo Gallitano).

La zona comprende le quattro seguenti porzioni del territorio di Caltanissetta, rispettivamente circoscritte:

I. a nord dal viale della stazione dell'abitato di Caltanissetta; dalla strada ferrata stazione Caltanissetta-Stazione San Cataldo e dalla mulattiera che dalla detta stazione conduce alla contrada Santa Rosalia;

ad ovest dal limite territoriale di Serradifalco, ex feudo Grotta d'acqua;

a sud dalla rotabile della Favarella, dalla mulattiera a nord del cozzo Mal Ladrone e dal torrente Niscima-Misteci;

ad est dallo stradale Caltanissetta-Pietraperzia, dal sentiero che traversa sopra il detto stradale le contrade Caldararo, Valli, Sconchipano e che conduce al miglio 7 presso il ponte Besaro ed infine dal corso del fiume Imera fino alla confluenza col torrente Misteci;

II. a nord dalla mulattiera Gaddira-Biffaria, dalla trazzera Caltanissetta-Delia a sud del cozzo della Cammisa e dal torrente Niscima-Misteci;

ad ovest dal limite territoriale con Serradifalco (ex-feudo Grotta d'Acqua) e dal torrente Ramolia;

a sud dai torrenti Anguilla e Foriana;

ad est dal corso del fiume Imera fra i confluenti dei torrenti Misteci e Foriana.

III. A nord dal torrente Foriana;

ad ovest dal torrente Anguilla;

a sud prima dalla linea che corre lungo la quota di 350 metri, attraversando gli ex-feudi:

a) Draffù (Marcato del Fico), proprietà baronessa Mandile da Burgio (4117. N. 15 a 22) e barone Turano Campello Serafino (19577, N. 23 a 29);

b) Pisciacane o Giffo, proprietario Bordonaro baronessa Rita (17452, N. 4 a 14), poi dalla mulattiera Pisciacane-Castellazzo, dalla linea lungo la quota di 400 metri e che attraversa l'ex-feudo Castellazzo, proprietà di La Lomia Ignazio e Cons.ti (15351, N. 34 a 44) e indi dal sentiero San Martino-Galassi, dalla mulattiera San Martino Gallicano ed infine dal torrente Cicuta;

ad est dal corso del fiume Imera fra i confluenti dei torrenti Foriana e Cicuta.

Da questa terza porzione di zona rimangono escluse le terre dette dell'Amelista, circoscritte: dalla mulattiera case la Cicuta Vecchia, case la Cicuta Nuova, case San Martino, case Amelista, case Cicuta Vecchia.

IV. A nord dal limite territoriale di Serradifalco, ex feudo Grotta d'Acqua;

ad ovest dalla mulattiera Grotta d'Acqua, La Pelilla-Ramolia fino all'incrocio presso la contrada Menta, indi dalle mulattiere che circondano il colle ove sorgono le case di Ramolia, dal sentiero che passa presso le case Ferla e dalla trazzer vicinale che da questa va al cozzo Comuni;

a sud dalla trazzera Delia-Caltanissetta e dal torrentello che divide la contrada Ramolia dalle contrade Cardè e Cappellano;

ad est dal torrente Ramolia.

La quinta zona degli ex feudi Grottarossa e Cusatino è circoscritta:

a nord dallo stradale San Cataldo-Serradifalco, dalla trazzera di Cusatino che scende alla strada ferrata fra le case Serra ed il cozzo Camaruzzolo ed infine dalla mulattiera che passa sopra le case di Giulfo e conduce all'ex feudo Grotta d'Acqua presso le case Reggi.

ad ovest dal limite territoriale di Serradifalco;

a sud dal limite territoriale di Canicattì;

ad est dal limite territoriale di Serradifalco (ex feudo Grotta d'Acqua) dalla mulattiera Grotta d'Acqua, La Pelilla, Zolfare Grottarossa, Fontana Bianca.

Da questa zona rimane esclusa la porzione dell'ex feudo Grottarossa, proprietà:

Piazza dott. Gaetano (21311. Q, 86 a 94 - R. 4054, 4057) circoscritta:

ad est dalla mulattiera Giglio, Case Candela;

a nord dalla linea che segue la quota di 600 metri;

a sud e ovest dalla linea che segue la quota di 500 metri.

La sesta zona comprende la porzione dell'ex feudo Deliella, proprietà:

Barone La Lomia Ignazio e cons.ti (19834, N. 789 - 791 - 793 - 792 - 795 - 796),

Barone La Lomia Agostino (10912, N. 754 a 800) circoscritta:

a nord-est dalla linea che segue la quota di 400 metri e dalla trazzera che dalle case La Forla conduce a Delia;

a sud dal limite territoriale di Delia;

ad ovest dalla linea lungo la quota di 400 metri.

La settima zona comprende la porzione degli ex feudi Gebbiarossa e Grasta, di proprietà di Bordonaro barone Giuseppe (19806, N. 46 a 56) ed è limitata:

a nord-est dalla quota di 400 metri sotto il monte del Calvario; dal sentiero Draffù-Pistorale e dal limite territoriale di Sommatino;

a nord-ovest dalla quota di 400 metri, sotto il monte della Grasta; dal sentiero che scende dal suddetto monte e va alla trazzera Pistorale-Delia; dalla detta trazzera; dallo stradale Delia-Sommatino fino all'abbeveratoio di Gebbiarossa ed infine dalla retta che da questo va all'incontro del limite territoriale di Delia con l'ultima trazzera che va allo stradale Delia - Stazione Delia;

a sud dal fiume Delia, a partire dal limite territoriale di Delia fino al limite territoriale di Sommatino.

L'ottava zona, degli orti Pisciacane e Draffù, è delimitata:

dal sentiero che dalle case Marrocco conduce alle case Draffù; dal sentiero che dalle case Draffù conduce alle case San Martino e dal sentiero che dalle case Marrocco conduce a San Martino.

6. Comune di Campofranco.

Vi sono tre zone malariche:

La prima zona comprende il versante sinistro del fiume Platani nel suo corso superiore a partire dal limite territoriale con Sutera fino alla confluenza col torrente Gallo d'Oro

Essa ha per confini:

a) a nord il limite territoriale con Sutera ed il sentiero che gira attorno al monte Santa Elia;

b) ad est il limite territoriale con Sutera, quindi la mulattiera Sutera-Campofranco, poi una linea che circonda e lambisce le case dell'abitato di Campofranco, segue la mulattiera Campofranco-Rabato e infine di nuovo il limite territoriale con Sutera;

c) a sud il torrente Gallo d'Oro;

d) ad ovest il limite territoriale con Casteltermini (Provincia di Girgenti), segnato dal corso del fiume Platani.

La seconda zona comprende il versante sinistro del fiume Platani nel suo corso inferiore, a partire dalla confluenza col torrente Gallo d'Oro fino alla confluenza col torrente Cantarella ed il versante sinistro del torrente Gallo d'Oro.

È delimitata:

a) a nord e ad ovest dal corso del Platani e del Gallo d'Oro;

b) ad est e a sud dalla linea che segue prima il limite territoriale con Sutera (frazione di Milocca), poi la quota di 250 metri; la rupe del monte Subio; la mulattiera che scende da Campofranco e seguendo il vallone del Subio va a Milocca; il sentiero che dal vallone Subio conduce in contrada Montagnola e che, attraversando l'ex-feudo Spagnolo, porta sullo stradale Casteltermini-Aragona presso alla confluenza del torrente Coda di Volpe col Cantarella,

La quota di 250 m. attraversa le seguenti proprietà:

Contrada Mizzabè: Palumbo Silvestro (495. D, 19 a 22, 2, 3, 4, 12, 13, 14).

Contrada Mizzabè: Vella Gerlando (934. D, 23, 24, 25, 26).

Contrada Subio: Sibillari Calogero (1038. A, 118, 119, 102, 110, 154, 155, 136 a 140).

Contrada Subio: Antinoro Giuseppa (1039. A, 121 a 124).

La terza zona è costituita dal versante destro del torrente Coda di Volpe ed è compresa fra il corso del torrente ed il sentiero sopra indicato che, traversando l'ex-feudo Spagnolo, porta allo stradale Casteltermini-Aragona; la linea che segue la quota di 350 metri, fino al punto d'incontro col sentiero che passa sotto al Cozzo della Croce e conduce a Milocca, quindi il sentiero stesso e la mulattiera che dalle case San Biagio porta alle Quattro-Finaite.

La quota di 350 metri attraversa le seguenti proprietà:

Ex-feudo Botagro: Lucchesi Palli Adinolfo (1342. D, 497 a 502).

Ex-feudo Mustanzello: Vella Giuseppe (933. A, 1, 2, 3, 4).

Ex-feudo Zellanti: Vella Giovanni (933. A, 5 a 8).

7. Comune di Castrogiovanni.

Vi sono dodici zone malariche.

La prima zona comprende i terreni situati lungo i torrenti Niccoletti, Grada, Lombardi, Girgia e il fiume Rossetti ed è così circoscritta:

a) a nord dal limite territoriale con Calascibetta e Leonforte a partire dalla mulattiera case Giardinello-Scorzone al punto d'incontro del limite territoriale di Leonforte col fiume Rossetti, in contrada Celso;

b) ad est dal limite territoriale con Leonforte e dalla strada ferrata fino all'incontro della mulattiera San Pietro-Rossi;

c) a sud dal corso dei torrenti Grada e Lombardi a partire dal sentiero che scende dallo stradale Calascibetta-Leonforte, in contrada Grada, fino all'incontro del torrente Lombardi colla mulattiera Lombardi-Rossi, indi dalla mulattiera medesima fino all'incontro della strada ferrata;

d) ad ovest dalla trazzera Giardinello-Scorzone-Raia; dallo stradale Leonforte-Calascibetta, a partire dal limite territoriale di Calascibetta (in contrada Giardinello) fino al sentiero sopradetto che scende dallo stradale Calascibetta-Leonforte (in contrada Grada) ed infine dal detto sentiero.

La seconda zona malarica è costituita dal versante destro e sinistro del torrente Celsi e dal versante sinistro del torrente Valguarnera ed è così circoscritta:

a) a nord dalla trazzera Piano San Pietro-Stella-Rossi. a partire dal punto d'incontro della trazzera San Pietro-Calderari fino al limite territoriale con Leonforte;

b) ad est dal limite territoriale con Leonforte, a partire dal punto precedente fino alla confluenza dei torrenti Celsi e Valguarnera;

c) a sud dal limite territoriale di Valguarnera segnato dal torrente omonimo;

d) ad ovest dalla mulattiera Piano San Pietro-Berardi-Cannavò-Noce-Pecorella-Mendola, a partire dall'incontro della trazzera San Pietro-Stella-Rossi fino all'incontro del torrente Valguarnera.

La terza zona malarica comprende porzione delle contrade Cannarella, Salinella, Bruchito, Ponticello e Sfondato, adiacenti ai laghi Salinella (lago Stelli) e Sfondato, ed è limitata:

a) a nord dalla cresta rocciosa Cannarella-Salinella a partire dalla portella Cannarella-Furbalata alla portella Cannarella-Bruchito;

b) ad est dalla cresta rocciosa Bruchito, a partire dal punto precedente fino al km. 7, sullo stradale Castrogiovanni-Caltanissetta;

c) a sud dallo stradale suddetto e dalla mulattiera Sfondato-Grottastretta, dal km. 7, sullo stradale suddetto, all'incontro della mulattiera Salsello-Salinella;

d) ad ovest: dalla mulattiera Salinella-Furbalata, dallo stradale Castrogiovanni-Caltanissetta dal sentiero Alvanello-Salinella e dalla mulattiera Salinella-Salsello.

La quarta zona è costituita dal versante destro e sinistro del torrente Serieri-San Mariola, a partire dallo stradale Castrogiovanni-Piazza Armerina, presso il km. 43, fino allo stradale Caltanissetta-Piazza Armerina, fra i km. 22 e 24.

1. Versante destro. È compreso fra il corso del torrente e la linea che segue lo stradale Castrogiovanni-Piazza Armerina, la mulattiera Santa Caterina-Piano di Barche-Carcarelle, lo stradale Castrogiovanni-Caltanissetta e la mulattiera Sfondato-Grottastretta-Salsello.

2. Versante sinistro. È compreso fra il corso del torrente e la linea che segue lo stradale Castrogiovanni-Piazza Armerina, la mulattiera Staglio-Risicallà, il corso del torrente di Risicallà, la mulattiera Torre Vallatalunga, la cresta rocciosa omonima e la mulattiera che conduce al Molino Agnello.

La quinta zona comprende porzione delle contrade adiacenti al Lago di Pergusa ed è circoscritta:

a) a nord dalla mulattiera Salerno Vecchio-Lago e dalla mulattiera Lago-Severino, a partire dallo stradale Castrogiovanni-Piazza Armerina, fino all'incontro della mulattiera Severino-Pollicarini-Mazzone;

b) ad est dalla mulattiera Severino-Pollicarini-Mazzone-Floristella, a partire dal punto precedente fino all'incontro del torrente Ramata;

c) a sud dal limite territoriale con Piazza Armerina, segnato dal torrente Ramata, a partire dal punto precedente fino allo stradale Castrogiovanni-Piazza Armerina e dal medesimo fino all'incontro della mulattiera Capitone-Ramata;

d) ad ovest dallo stradale Castrogiovanni-Piazza Armerina, dalla mulattiera Staglio-Risicallà e dalla mulattiera Risicallà-Capitone-Ramata, a partire dalla zolfara Salerno Vecchio fino al punto precedente.

La sesta zona è costituita dal versante destro e sinistro del fiume Morello, a partire dai limiti territoriali con Calascibetta e Villarosa fino alla confluenza col fiume Salso o Imera Meridionale.

1. Versante destro. È compreso fra il corso del fiume e la linea che segue prima il limite territoriale di Villarosa;

e poi la mulattiera Fortolese-Malpasso; la quota di 450 m. e la cresta rocciosa di Capodarso fino al ponte omonimo, attraversando, in quest'ultimo tratto, le seguenti proprietà:

Exfeudo-Malpasso: Coppola Mario Gaetano (20 637. U, 947, 948, 945, 946, 951, 952, 950).

Ex-feudo Malpasso: Trigona Crescimanno Francesco Paolo (6772. U, 937 a 942).

Ex-feudo Malpasso: Società delle strade ferrate sicule (11343. U, 943).

Ex-feudo Pizzuto: Di Benedetto Orazio (11236. U, 873 a 881).

Ex-feudo Pizzuto: Emma Francesco (7103. U, 928 a 930, 936, 882, 884).

Ex-feudo Pizzuto: Romano Angelo e Cons.ti (20594. U, 928 a 930).

Ex-feudo Pizzuto: Emma Basilio (8111. U, 882 a 884, 932).

Ex-feudo Scala di Mendole: Emma Basilio (8111. U, 923 a 927).

Ex-feudo Capodarso: Crescimanno Giuseppe (10307. U, 1320, 1321, 1322, 1330).

Da questa porzione di zona vanno escluse le terre dell'ex-feudo Capodarso, circoscritte dallo stradale Caltanissetta-Piazza Armerina e dalle mulattiere che vanno, rispettivamente, ai km. 12 e 13 sullo stradale medesimo.

2° Versante sinistro. È compreso fra il corso del fiume e la linea che segue prima il limite territoriale con Calascibetta, poi la trazzera Foresta-Privita-Donnanuova; lo stradale Villarosa-Castrogiovanni; la mulattiera Case Grimaldi-Case Sergi; la strada errata Castrogiovanni-Villarosa; la quota di 450 metri; la mulattiera San Cataldo-Fegotto-Cannarella; la quota di 400 metri ed infine la mulattiera Pasquasia-Branciforte-Fico d'India-Marcatobianco.

La quota di 450 m. attraversa le seguenti proprietà:

In contrada Oliva Mancadarso: Società strade ferrate sicule (11343. U, 782).

In contrada Oliva Mancadarso: Società strade ferrate sicule (11343. U, 794, 787).

In contrada Oliva Mancadarso: Società strade ferrate sicule (11343. U, 735, 894, 612, 622, 778).

In contrada Oliva Mancadarso: Società strade ferrate sicule (11343. U, 773).

In contrada Oliva Mancadarso: Società strade ferrate sicule (11343. U, 612, 773).

In contrada Oliva Mancadarso: Corona Giambattista (9482. U, 782, 778, 777, 785, 784, 783, 741 a 749, 731 a 736, 744 a 749).

In contrada Oliva: Savoca Giovanni (9734. U, 794 a 796).

In contrada Oliva: Savoca Giovanni (9734. U, 716 a 718).

In contrada Oliva: Severino Ignazio (18396. U, 821, 822, 824).

In contrada Oliva: Panvini Carmelo (17728. U, 771 a 776).

In contrada Oliva: Librizzi Teresa e Cons.ti (18715. U, 604 a 609, 611 a 616, 599 a 602).

In contrada Oliva: Corona Pietro Paolo (19336 U, 778).

In contrada Turlimurli: Società strade ferrate sicule (11343. U, 794, 787).

In contrada Turlimurli: Savoca Giovanni (9734. U, 794 a 796).

In contrada Mangiadoti: Emma Luigi (832. U, 8473).

In contrada Mangiadoti: Di Bilio Paolo (831². U, 17697).

In contrada Mangiadoti: Dell'Aira Paolo (831³. U, 14213).

In contrada Mangiadoti: Emma Primo (831⁴. U, 18056).

In contrada Mangiadoti: Schillaci Biagio (831⁵. U, 8472).

In contrada Mangiadoti: Dell'Aira Lucia (831⁶. U, 20826)

In contrada Mangiadoti: Società strade ferrate (832. U, 11343).

In contrada Mangiadoti: Savoca Giovanni (9734. U, 832 a 835).

In contrada Mangiadoti: Demanio dello Stato (15206. U, 832).

In contrada Mangiadoti: Selvaggio Carmelo (11487. U, 831, 832).

In contrada Mangiadoti: Deodato Michele (18488. U, 832, 835).

In contrada Sedici Salme: Colaianni Napoleone (13668. U, 841, 843 a 846).

In contrada Sedici Salme: Colaianni Napoleone (18157. U, 841, 843 a 846).

In contrada Sedici Salme: Società strade ferrate sicule (11343. U, 841).

In contrada Sedici Salme: Società strade ferrate sicule (11343. U, 612, 778).

In contrada Ferrara: Colaianni Napoleone (13668. U, 841).

La quota di 400 m. attraversa le seguenti proprietà.

In contrada San Cataldo: Giaconia Ferdinando e Cons.ti (17025. U, 857).

In contrada San Cataldo: Giaconia Ferdinando e Cons.ti (10018. U, 856 a 862).

In contrada Fegotto: Giaconia Giuseppe (10016. U, 867 a 872).

In contrada Pizzuto: Emma Francesco (7103. U, 928 a 930 936, 882 a 884).

In contrada Pizzuto: Emma Basilio (8111. U, 882 a 884, 932).

In contrada Pizzuto: Romano Angelo (20594. U, 928 a 930).

In contrada Cannarella: Termine Librizzi e C.ti (10009. U, 863 a 866) (10014 T, 3069 a 3072).

In contrada Pasquasia: Militello Vincenzo (12295. T, 3091, 3093, 3099, 3101 a 3103) (12295 U, 885 a 887, T, 3095, 3092, 3091, 3091 a 3103).

In contrada Pasquasia: Militello Giovanni (18381. T, 3091 a 3103).

In contrada Pasquasia: Militello Enrico (10261. T, 3091 a 3103).

La settima zona malarica costituita dal versante sinistro del fiume Salso od Imera Meridionale, a partire dal limite territoriale nord di Villarosa al ponte Capodarso, è compresa fra il corso del fiume e la linea che segue la mulattiera Fortolese-Malpasso, la quota di 450 metri e la cresta rocciosa di Capodarso, attraversando, negli ultimi due tratti, le seguenti proprietà:

In contrada Fortolese: Candrilli Calogero (17536 U, 910 a 916).

In contrada Fortolese: Società strade ferrate Sicule (11343. U, 911).

In contrada Giumentaro: Crescimanno Antonio e C.ti (15021. U. 898 a 904).

In contrada Giumentarello: Granatelli Marianna (19184. U, 917, 918).

In contrada Giumentarello: Ayala Antonino (10868. U, 917, 918).

In contrada Capodarso: Comune di Caltanissetta (12658. T, 3147, 3146).

In contrada Capodarso: Sindacato unione creditori di Morillo B.ne Trabonella (14531 U, 888 a 895) (T, 3143, 3146. 3147).

L'ottava zona malarica è costituita principalmente dal versante destro e sinistro del torrente Torcicoda e dal versante destro del torrente Aiuolo e Geracello ed ha per limiti:

a) a nord: lo stradale Caltanissetta-Piazza Armerina, da presso al km. 31 fin presso al km. 21 ove si stacca la mulattiera Branciforte-Case Salsello e quindi la mulattiera stessa, fino al punto in cui incontra lo stradale Caltanissetta-Pietraperzia, fra il km. 13 e 14;

b) ad ovest: lo stradale Caltanissetta-Pietraperzia dal punto precedente al km. 18;

c) a sud ed est: la mulattiera che da Marcato Bianco, passando sotto al cozzo Centosalme e, sotto al monte Lassini ed al cozzo della Loggia, porta in contrada Gerbinello; quindi l'altra mulattiera che, attraverso la contrada Geracello, passa per le case Ajuolo, per le contrade Ajuolo, Arcera, Parcazzi di Niccola e conduce sullo stradale Caltanissetta-Piazza Armerina, presso il km. 31.

La nona zona malarica è costituita dal versante destro e sinistro del torrente Forma Oliva a partire dalla Portella Ronzi al limite territoriale sud di Piazza Armerina.

1° Versante destro. È compreso fra il corso del torrente e la linea che segue lo stradale Portella Ronzi-Portella Grottacalda, la mulattiera della Forma, la parallela al torrente medesimo alla distanza di m. 350 fin sopra alle Case Scozzarella, la quota di 550 metri ed infine la trazzera Bubbudello-Polino, attraversando nel 3° e 4° tratto le seguenti proprietà:

In contrada Forma: Ayala cav. Sebastiano (9743, R, 1348, 1349, 1350, 1256, 1257, 1259, 2901, 2902, 1259, 1242, 1243, 1256).

In contrada Fondrò: Demanio dello Stato A. E. (15206. R. 1207, 1203).

In contrada Fondrò: Candura Giovanni (18109. R, 1301, 1302).

In contrada Fondrò: Comito Luigi e C.i (18744. R, 127).

In contrada Fondrò: Tamburella Primo (16894. R, 1301, 1302).

In contrada Fondrò: Emma Francesco (7103. R, 1220, 1221).

In contrada Balata Grande: Ayala Mario (14544. V, 1191 a 1202).

In contrada Serradapi: Success. Mandrascati Mario. (4186 R, 1314 a 1319).

2° Versante sinistro. È compreso fra il corso del torrente e la linea che segue la mulattiera Portella Ronzi-case Bannatello-case La Cara, la retta che da queste va alla curva dello stradale Barrafranca-Piazza Armerina, presso il M. 33, la strada rotabile suddetta fino al limite territoriale di Piazza Armerina, attraversando nel secondo tratto le seguenti proprietà:

In contrada Forma: La Cara Francesca e Rosario coniugi (20151. R, 1272, 1273, 1274).

In contrada Forma: Mangana Gesualda ved. La Cara (20241. R, 1272, 1273, 1274).

La decima zona è costituita dalla piccola estensione di territorio nella frazione di Castrogiovanni (ex-feudo Canneti) compresa fra il limite territoriale di Calascibetta a nord-est e a sud-est, e la mulattiera Villadoro-Villapriolo ad ovest.

L'undecima zona è costituita dalla porzione del territorio di Castrogiovanni (frazione ex-feudo Giulfo) compresa fra il limite territoriale di Villarosa ad est, fra la mulattiera case Giulfo-contrada Fico a nord-ovest e la mulattiera case Giulfo-Zolfara Pagliarello a sud-ovest.

La duodecima zona comprende la porzione dell'ex-feudo Corfidato (frazione di Castrogiovanni) circoscritta dalle seguenti linee:

a) a nord la mulattiera Cerafi-Corfidato-Turolifi;

b) ad est il limite territoriale di Santa Caterina Villarmosa;

c) a sud il torrente Arenella;

d) ad ovest il limite territoriale di Caltanissetta.

8. Comune di Delia.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona comprende il versante destro e sinistro del torrente Deliella, a partire dal confine territoriale di Caltanissetta (ex-feudo Deliella) fino al confluente del fiume Delia presso i molini Ticchiaro Medio e Soprano.

1. Versante destro. La porzione di zona è compresa fra il corso del torrente e la linea che segue il limite territoriale di Caltanissetta (ex-feudi Deliella e Porrazzata); la trazzera che da Fontana Bianca scende alla strada rotabile Canicattì-Delia; la detta rotabile fino al limite territoriale di Caltanissetta fra le contrade Fruscola e Palumba ed indi il detto limite, scendendo fino al fiume Delia fra le contrade Finocchiara e Fruscola.

2. Versante sinistro — La porzione di zona è compresa fra il corso del torrente Deliella e la linea che segue prima la trazzera cozzo Comuni-Delia-Deliella, indi la mulattiera fra le contrade Monserrato, San Carmelo e Campo Mele; la linea retta che dal termine di detta trazzera conduce alla Rupe sotto il Castellazzo, fra le proprietà:

Camilleri Giuseppa (1788. E, 848).

Candura Maddalena (1758, 2351. E, 845, 846).

Miceli Sopo (1924. T, 949, 980).

Mangione Vincenzo (1255. E, 851, 852, 853).

Miceli Sopo (1924. T, 949, 980).

Caruana Raffaele (2594, 1694. E, 948, 953, 954).

Bancheri Calogera maritata Genova (2198. E, 945).

Ferrara Salvatore (2353. E, 940, 943)

ed infine la mulattiera che da Delia conduce al molino del Ticchiaro.

La seconda zona, situata lungo il versante sinistro del fiume Delia, è limitata:

a) ad est dalla strada rotabile Delia-Stazione Delia, dalla trazzera che dalle case di San Francesco arriva al limite territoriale di Caltanissetta e dal limite territoriale suddetto;

b) a sud-ovest dal fiume Delia;

c) a nord dalla mulattiera che dalla strada rotabile suddetta conduce alla casa Genova e dalla retta che da questa va al molino Ticchiaro.

La detta zona comprende ed attraversa rispettivamente le seguenti proprietà:

1. In contrada Mulini comprende:
Tinebra Salvatore e Cons ti (1902. E, 1518, 1518², 1520, 1518³)
La Verde Calogero (1078. E, 1515).
Vilardo Pasquale (1094. D, 530).

2. In contrada Afflitto, comprende:
Bruno Marcantonio (1510. D, 260).
Tinebra Salvatore e Cons.i (1902. D, 545, 546).
Genova Diego (2772. D, 251, 282).
Giamporcaro Lorenzo (2625. D, 256).
Tornambè Pietro (1749. D, 265).
Lauricella Antonino (2534. D, 228).
La Verde Luigi (2552. D, 90, 91).
Ponticello Maria Antonia (2345. D, 226, 227, 246).
Mancuso Salvatore (1933 D, 222).
Genova Diego (2772. D, 251, 282).
Farruggia Salvatore (2396. D, 223).

3. In contrada Biscazzeri, comprende:
Genova Luigi (2470. D, 140, 141, 142, 143, 144.
La Verde Luigi (1896. D, 104, 105).
Mancuso Salvatore (1933. D, 222).
Drogo Tommaso (2633. D, 219).
Insalaco Agata (2617. D, 204, 205, 207).
Falzone Vincenzo (2312. D, 211).
Mancuso Francesco (655 D, 221, 209, 211).
Mancuso Luigi (655 D, 221, 209, 211).
Insalaco Stefano (2590. D, 196, 197).
Insalaco Carmela (2759. D, 172).
Vilardo Arcangelo (1885. D, 206, 216, 233).
Gulizia Niccolò (2514. E, 230, 231, 232, 233).
Genova Diego (1613. D, 240, 241, 242, 244).
Montana Salvatore (2380. D, 236).
La Verde Luigi (2552. D, 90, 91).
Mancuso Calogero (650. D. 250, 251, 252).
Camilleri Calogero (1227. D, 238).

4. In contrada Mulini, attraversa:
Montana Salvatore (1381. D, 236).
Giuliana Cesare (1882. D, 554 E, 1496 a 1499).
Bonsignore Gasparo (1768. D, 263).

9. Comune di Marianopoli.

Vi è una sola zona malarica che comprende le contrade Tramontana, Vascelleria e Di Lena dell'ex-feudo Manche ed è circoscritta:

a) a nord dal limite territoriale di Petralia Sottana;

b) a sud dal limite territoriale di Mussomeli;

c) ad ovest dal torrente Belici che costituisce il limite territoriale dei suddetti comuni Petralia Sottana e Mussomeli;

d) ad est dallo stradale Marianopoli-Stazione Marianopoli per le contrade Tramontana e Vascelleria; indi dal sentiero che dall'estrema punta ovest dello stradale scende al burrone che divide le contrade Vascelleria e Di Lena, ed infine dal detto burrone e dalla linea che corre lungo la quota di 400 metri, attraversando la proprietà Withaker e cons. (1080. A, 426, 427, 428. B, 131, 135, 136, 137. C, 19, 20, 21, 22. D, 36, 37. 38, 39).

10. Comune di Montedoro.

Vi sono tre zone malariche.

La prima zona comprende porzione del versante destro e del versante sinistro del fiume Gallo d'Oro, dal limite territoriale della provincia di Girgenti (comune di Racalmuto e Canicattì) all'incontro della trazzera Montedoro-Marianopoli-Vallelunga.

1° Versante destro. La porzione di zona a partire dal limite territoriale di Canicattì, presso il molino Immacolata, fino all'incontro del limite territoriale di Serradifalco, è compresa fra il corso del fiume e la linea che segue prima il limite territoriale di Serradifalco e indi la stradella che dalla rotabile Serradifalco-Montedoro conduce alle zolfare della Ferla e che giunge al limite suddetto.

2° Versante sinistro. La porzione di zona a partire dal limite territoriale di Racalmuto fino all'incontro del fiume colla trazzera Montedoro-Marianopoli-Vallelunga è compresa fra il corso del fiume medesimo e la linea che segue prima la trazzera Serradifalco-Racalmuto, indi la rotabile Serradifalco-Montedoro e infine la mulattiera che dalla detta strada conduce sotto il Calvario e prosegue fino all'incontro della trazzera Montedoro-Marianopoli-Vallelunga, risalendo lungo la cresta rocciosa a nord di Monte Ottavio in contrada Bonacconte.

La seconda zona comprende l'intero versante del torrente Salito, dalla sorgente presso il limite territoriale di Racalmuto al confluente del fiume Gallo d'Oro.

1° Versante destro. La porzione di zona è compresa fra il corso del detto torrente e la linea che segue prima la quota di 300 metri, indi la trazzera Bompensiere-Montedoro e poi l'altra trazzera Montedoro-Marianopoli-Vallelunga, attraversando le seguenti contrade:

a) Contrada Santa Lucia, proprietà comune di Montedoro (27, D. 705, 706, 707)

b) Contrada Nane, proprietà principe Pignatelli-Monteleone (819, D. 705, 707, 708).

c) Ex feudo Marchesa, proprietà principe Pignatelli-Monteleone (294, B. 210 a 215).

d) Contrada Zotta e Piano della Signora, demanio dello Stato per l'Asse ecclesiastico (586, A. 269, 270, 271, 272).

2° Versante sinistro. La porzione di zona è compresa fra il corso del detto torrente e la linea che segue il limite territoriale di Racalmuto indi la trazzera Racalmuto-Bompensiere, passando sotto la cresta e le case Marchesa e proseguendo infine per Bompensiere e la contrada Pantanazzo, fino al confluente dei fiumi Gallo d'Oro e Salso.

La terza zona è costituita dal versante destro del torrente Nadure, a partire dal limite territoriale di Racalmuto (ex feudo Gargillata) fino al confluente dei fiumi Gallo d'Oro e Salso.

Detta zona risulta compresa fra il corso del torrente Nadure e la trazzera Racalmuto-Bompensiere-Case di Pantanazzo.

11. Comune di Mussomeli.

Vi sono quattro zone malariche:

La prima zona comprende il versante destro e sinistro del torrente Fiumicello, dalla sorgente presso il limite territoriale con Cammarata fino alla confluenza del torrente Cangioli-Indovinello presso il molino della Trabia.

1° Versante destro. Questa porzione di zona è compresa fra il corso del torrente e la linea che, presso la sorgente, segue prima per un certo tratto la trazzera Mussomeli-Vallelunga, e poi la cresta rocciosa che parte dalle case Migliore e si dirige verso il torrente; indi la quota di 600 metri e la mulattiera di Burgitello a nord della strada rotabile Mussomeli-Vallelunga, poscia le stradelle vicinali che scendono alla contrada Manca e la mulattiera che traversa il piano della Calandra, fino a seguire il sentiero che passa sotto la roccia di Bragamè. Da questo punto la linea prosegue verso sud lungo la quota di 400 metri fino alle case Sorce, da queste, in linea retta, alle case La Magra ed infine a sud per la mulattiera che scende al torrente Cangioli fino alla confluenza del torrente Fiumicello.

Dalla cresta rocciosa che scende dalle case Migliore fino alla mulattiera di Burgitello, la zona malarica attraversa le seguenti proprietà:

Contrada Burrogano: Favate Vincenzo (6437. E, 1106 a 1108).

Contrada Burrogano: Bertolone Vincenzo (5699. E, 1182, 1183).

Contrada Burrogano: Bertolone Salvatrice (5698. E, 1183, 1192).

Contrada Burrogano: Costanzo Carmelo (6460. E, 1192).

Contrada Burrogano: Messina Salvatore (8207. E, 1196).

Contrada Burrogano: Eredi di Sapia Damiano (6690, 6693, 6694 E, 1124 a 1128.

Contrada Monteformaggio: Sorce Francesco (1101. E, 42, 69, 73 a 76, 65 a 68, 43, 44).

Contrada Monteformaggio: Nigrelli Grazia (5963. F, 45, 46, 70, 71).

Contrada Monteformaggio: Vaccaro Antonina (8236. E, 1043, 1044).

Contrada Monteformaggio: Giudici Giuseppe e Cons.ti (9552. E, 1043).

Contrada Monteformaggio: Montagnini Sebastiano (9280. F, 55).

Contrada Monteformaggio: Mistretta Giuseppe (4150. E, 1222).

Contrada Monteformaggio: Castiglione Biagio (9968. E, 2177).

Contrada Daino: Eredi di Ferreri Ippolito (9845. F, 1, 2, 3, 4).

Contrada Daino: Sorce Francesco (3559. E, 1093 a 1097, 1101)

Contrada Carlina: Tulumello Giovanni (4408. E, 2297, 2298, 2203).

Contrada Fiumicello: Sorce Desiderio (7031. E, 2327 a 2329, 2381, 2362, 2365, 2375).

Contrada Fiumicello: Sorce Francesco (9873 E, 2352 a 2360).

Dalla roccia di Bragamè alle case La Magra, la linea di confine attraversa le seguenti proprietà:

Contrada Bragamè: Schifano Alfonso (6759. E, 4335, 4360 a 4366, 4328 a 4341).

Contrada Bragamè: Nigrelli Emanuele e Cons.ti (9363. E, 4250, 4254, 4256, 6997, 4250, 4251, 4253, 4256).

Contrada Bragamè: Nigrelli Emanuele e Cons.ti (6947. E, 4250, 4253, 4254, 4256).

Contrada Bragamè: Nigrelli Emanuele e Cons.ti (4772. E, 4258, 4325 a 4351, 4322 a 4324, 4336, 4355 a 4359).

Contrada Bragamè: Nigrelli Emanuele e Cons.ti (4335. E, 4257, 4360 a 4366).

Contrada Bragamè: Eredi Militello Antonino (1809 E, 4325 a 4334, 4351 a 4354).

Contrada Bragamè: Cimò Vincenza (10493. E, 4052, 4053, 4056 a 4061).

Contrada Bragamè: Lo Conte Sebastiano (7136. E, 4348, 4244, 4312, 4301, 4302, 4310, 4318, 4320, 4321, 4373 a 4379, 4247 a 4249, 4263).

Contrada Bragamè: Bonfante Maria (9256. E, 4301, 4310, 4311, 4318 a 4321, 4379, 4374).

Contrada Bragamè: Bertolone Vincenza (6800. E, 4315, 4371, 4299).

Contrada Bragamè: Bertolone Grazia e Con.ti (7880. E, 4315, 4371, 4299).

Contrada Affumata: Lanza Spinelli Francesco (7514. E, 4870 a 4879).

Contrada Testacotta: Bertolone Vincenzo (5699. E, 5398 a 5406).

Contrada Testacotta: Misara Vincenzo (6586. E, 5409 a 5415).

Contrada Testacotta: Misara Sebastiano (6830. E, 5409 a 5415).

Contrada Testacotta: Misara Salvatore (5288. E, 5409 a 5415).

Contrada Testacotta: Scozzaro Alfonso e Cons.ti (9357. E, 5382, 5384. E, 5381, 5390, 5394, 5395, 5364, 5371 a 5375, 5386, 5390).

Contrada Testacotta: Vaccaro Benedetto (5983. E, 5452 a 5454, 5456, 5158, 5420 a 5422, 5427, 5426).

Contrada Testacotta: Messina Francesco (7508. E, 5382, 5383, 5385, 5386, 5396).

Contrada Testacotta: Fisci Liborio e Cons.ti (10278. E, 5440, 5441, 5442, 5474, 5476, 1034. E, 5443, 5471 a 5473, 5477, 5479 a 5482, 5486).

Contrada Testacotta: Sorce Francesco (9872. E, 5321 a 5331, 5333, 5332, 5400).

Contrada Valle: Lanza Galeotti Pietro (9250. E, 5516 a 5527).

Contrada Cordovese: Scozzaro Santa (5825. E, 5994 a 5995).

Contrada Cordovese: Messina Carmelo (7243, 7578 E, 5830 5833, 5838).

Contrada Cordovese: Valenza Vincenzo (6023. E, 6023, 5999, 6000, 8708. E, 5999, 6000, 5908, 5910, 5975, 5976).

Contrada Cordovese: Vaccaro Salvatore (7354 E, 5791 a 5795, 5781 a 5783, 5825, 5826, 5824, 5777 a 5779, 5808, 5809, 5951 a 5953).

Contrada Cordovese: Piazza Pasquale (6004. E, 5538 a 5542, 5544, 5545, 5600, 5660, 5561, 5562, 5555, 5546, 5548, 5567, 5568).

Contrada Cordovese: Mancuso Giuseppe (5981. E, 5376, 5377, 5378, 6002 a 6011).

Contrada Cordovese: Noto Giuseppa (10392. E, 6015 a 6020

Contrada Cordovese: Messina Pasquale (9749. E, 6519, 6520 6514, 8826 E, 5914 a 5919).

Contrada Cordovese: Sorce Ninfa (9722. E, 5971 a 5973, 5989 5990, 5992, 5970).

Contrada Cordovese: Sorce Giovanni (8622. E, 6030 a 6032, 6037 a 6039, 5961 a 5964).

Contrada Raffocallo: Lo Brutto Giovanni (4077. E, 6064, 6065, 6088, 6089).

2° Versante sinistro. Questa seconda porzione di zona malarica è compresa fra il corso del torrente e la linea che, presso il limite territoriale nord di Cammarata, segue prima la quota di 600 metri fino alla trazzera della montagna, e indi il sentiero che passa dalle case Mistretta e Schifano; la strada rotabile Mussomeli-Villalba, la mulattiera Rocchicella-Castellaccio; poscia le mulattiere della Beveraturaccia che conducono all'ex-feudo Edera ed infine la mulattiera Edera-Zubbiello e la quota di 300 metri, fino al punto in cui incontra la mulattiera che scende dalle case Trabia e passa pel Molino alla confluenza del Cangioli col Fiumicello.

La linea che segue la quota di 600 metri attraversa le seguenti proprietà:

Ex-feudo Sanfrangiore: Milazzo Saverio e Cons.ti (1795, 4086 4031, 4083. F, 99 a 120).

Ex-feudo Polizzello: Lanza Galeotti Pietro e D'Ondes Giulia (9645. F, 125 a 137).

La linea che segue la quota di 300 metri attraversa le seguenti proprietà:

Ex-feudo Zubbiello: Lanza Mantegna Giuseppe (6158. G, 64, 65, 66).

La seconda zona comprende il versante sinistro e destro del torrente Cangioli o Indovinello dalla Sorgente, presso il limite territoriale con Acquaviva, fin presso la confluenza col torrente Fiumicello, ove si continua con la prima zona.

1° Versante sinistro. Questa porzione di zona è compresa fra il corso del torrente e la linea che segue la mulattiera che dalle case La Magra scende al torrente Cangioli fino alla confluenza col torrente Fiumicello; quindi la linea retta che dalle case La Magra arriva alla mulattiera che da Mussomeli va fino sopra le case Bonfante, il sentiero che va alla casa Affumata, le linee rette che dalla casa Affumata vanno alla casa La Rizza (bassa) e alla casa La Rizza (alta), ed infine la trazzera che da Mussomeli conduce all'ex feudo Solfara. La linea retta che segna il confine di questa porzione di zona, dalle case La Magra alla mulattiera sopra le case Bonfante, attraversa le seguenti proprietà:

Contrada Raffocallo: Tuzzeo Vincenzo (5620. E, 6220, 6221, 6222, 6202, 6190, 6191, 6212, 6299, 6230, 6222, 6229, 6190, 6191, 6176, 6317, 6319, 6322, 6324, 6249, 6252).

Contrada Raffocallo: Bonfante Pasquale (6542, E, 6273, 6274, 6275, 6277).

Contrada Raffocallo: Gennardi Giuseppe e Cons.ti (10110. E, 6273, 6275).

Contrada Raffocallo: Collegio di Maria (801, E, 5798 a 5802, 6030, 6031, 6059, 6379 a 6381, 6344 a 6346, 6052, 6166 a 6172, 6674)

Contrada Raffocallo: Argento Giovanna (9097, E, 6068 a 6070, 6126, 6117, 6119, 6121 a 6125, 6115, 6116, 6128, 6130, 6108 a 6109, 6115).

Contrada Raffocallo: Ferrara Gaspare (7413, E, 6110, 6111, 6116, 6118)

Contrada Raffocallo: Sorce Giuseppe (9553, E, 5927, 5928, 5951, 5961, 5962, 5963, 5964).

La linea retta che dalla casa Affumata va alla casa La Rizza (bassa) e casa La Rizza (alta) traversa le seguenti proprietà:

Contrada Cangioli e Caldea: Ferreri Vittorio e Cons.ti (4858, 8822, E, 8542 a 8552, 8534 a 8538, 8604, 8605, 8613).

Contrada Cangioli e Caldea: Amico Giuseppe (10156, E. 8137, 8138, 8051, 8052, 8049, 8050, 8053).

Contrada Cangioli e Caldea: Lo Brutto Giovanni (4077, E, 8058, 8059).

Contrada Cangioli e Caldea: Lanza Spinelli Francesco (7512, E, 8079 a 8082).

Contrada Cangioli e Caldea: Calà Salvatore (6356, E, 8096, 8123, 8121, 8122, 8219, 8220, 8109).

Contrada Cangioli e Caldea: Petix Vincenza ved. La Rizza e Cons.ti (7639, E, 8256 a 8260, 8313, 8314, 8316, 8323).

Contrada Cangioli e Caldea: Giudici Vincenzo (4194, E, 8556 a 8559).

Contrada Cangioli e Caldea: Lo Manto Giuseppe e Cons ti (9328, E, 8655, 8659, 8671 bis, 8667, 8668).

Contrada Cangioli e Caldea: Lo Manto Giuseppe (7587, E, 8652, 8653, 8372 a 8375).

Contrada Cangioli e Caldea: Castiglione Salvatore (640, E, 8249 a 8251).

Contrada Cangioli e Caldea. Sorce Gianfilippo (6208, E, 8434 a 8439).

Contrada Cangioli e Caldea: Palmeri Vincenza (8797, E, 8508 bis, 8523 bis, 8521,8523) (4897, E, 8514, 8515, 8509, 8512, 8520, 8529, 8555).

2° Versante destro. Questa Porzione è compresa fra il corso del torrente ed il limite territoriale con Sutera.

La **terza** zona comprende il versante destro e sinistro del tortorrente Belici, dal limite territoriale di Petralia Sottana (provincia di Palermo) alla mulattiera Mandra di Piano-Gorgo di Sale-Cannatello, presso la confluenza del Belici col fiume Salso

1° Versante destro. Questa porzione di zona è delimitata:

a) a nord-est dal confine territoriale con Petralia e dal corso del torrente;

b) ad ovest dalla linea che segue la quota di 450 metri, dal limite territoriale di Petralia Sottana alla mulattiera Mandra di Piano-Gorgo di Sale, attraversando le proprietà:

Ex-feudo Polizzello: Lanza Galeotti Pietro e D'Ondes Giulia (9645. F, 125 a 137).

Ex-feudo Mandra di Piano: Spadafora Michele e Con sti (6660. G, 24 a 32).

Ex-feudo Mandra di Piano. Lanza Galeotti Pietro e D'Ondes Giulia (9645. F, 397 a 401).

Ex-feudo Malpertugio di Quà: Lanza Spinelli Francesco (7478. G, 47 a 51).

Ex-feudo Gorgo di Sale di Quà: Mastrogiovanni Tasca-Lanza Stefano (10149. G, 52 a 58).

c) a sud dalla mulattiera Mandra di Piano-Gorgo di Sale.

2° Versante sinistro. Questa porzione che si estende dal limite territoriale di Marianopoli alla mulattiera di Cannatello ha per confini:

a) ad ovest il corso del torrente;

b) a nord il limite territoriale con Marianopoli;

c) ad est la linea che segue la quota di 400 metri e che attraversa le seguenti proprietà:

Ex-feudo Scala: Withaker Giorgio Cecil (8781 F 19 a 29).

Ex-feudo Malpertugio di là: Lanza Spinelli Francesco Paolo (7478 I, 13 a 18).

Ex-feudo Ganzirotta: Lanza Spinelli Francesco Paolo (7478 I. 7, a 12)

Ex-feudo Gorgo di Sale di Là: Baglio Giuseppe (9020. I, 1 a 6).

d) a sud la mulattiera di Cannatello

La **quarta** zona comprende il versante destro e sinistro del torrente Salso ed il versante destro del torrente Gallo d'Oro

1° Versante destro del torrente Salso. Questa porzione di zona è circoscritta:

a) a sud dal corso del torrente;

b) a nord ed est dalla mulattiera contrada San Giovanni-case Fanzarotta-Cannatello-Gorgo di Sale-Garzizzetti e dalla linea che segue la quota di 300 metri negli ex-feudi Garzizzetti e Zubbiello;

c) ad ovest dalla mulattiera che scende dalla casa al molino Trabia e dal limite territoriale di Sutera.

Negli ex-feudi Garzizzetti e Zubbiello la linea di confine della zona attraversa le seguenti proprietà.

Lanza Mantegna Giuseppe e Cons ti (6158 G, 59 a 63)

Da questa porzione di zona va escluso il cozzo Reina, limitato dalla quota di 350 metri, proprietà:

Lanza Galeotti Pietro e D'Ondes Giulia (9645 G, 73 a 88).

2° Versante sinistro del torrente Salso e destro del Gallo d'Oro. Questa porzione di zona è circoscritta, esternamente, dal torrente Salso, dal limite territoriale con San Cataldo, Serradifalco, Montedoro e Sutera; internamente, dalla mulattiera Croccfia-Sampria, dalla mulattiera che da Sampria porta a Mussomeli, dalla linea che segue la quota di 400 metri attraverso gli exfeudi Torretta e Buonanotte, fino al punto d'incontro colla mulattiera che, scendendo da Mussomeli, attraversa Buonanotte e conduce a Montedoro, infine dal sentiero che, staccandosi dalla mulattiera precedente, presso le case di Mustoruve, porta al cozzo Vecchiuzzi.

La quota di 400 metri, negli ex-feudi Torretta e Buonanotte attraversa le seguenti proprietà:

Ex-feudo Torretta: Lanza Spinelli Francesco Paolo (7478. II, 126 a 131).

Ex-feudo Buonanotte: Sorce Salvatore (2916 II, 38 a 48).

12. Comune di Piazza Armerina.

Vi sono nove zone malariche

La **prima** zona malarica si estende dal limite territoriale di Pietraperzia, sul torrente Ajuolo, fino all'incontro del limite territoriale con Castrogiovanni colla mulattiera che traversa l'exfeudo Friddani sotto le case Petitto

Essa è compresa fra la fiumara di Geracello, il limite territoriale con Castrogiovanni - a nord - e la linea che segue la trazzera Marcato Bianco-Friddani che passa a nord del Monte Lassini, e che per la Portella di Palermo giunge al limite territoriale di Castrogiovanni - a sud -.

La **seconda** zona è costituita dal versante destro e sinistro del torrente Olivo: è circoscritta:

a) a nord: dal limite territoriale con Castrogiovanni;

b) a sud: dal limite territoriale con Barrafranca, Mazzarino e dalla mulattiera Piazza Armerina-Rosignolo-Barrafranca;

c) ad ovest: dal limite territoriale con Barrafranca; dalla mulattiera che da Nascalimorto porta in contrada Polino; dal sentiero che da questa prosegue per le case Cammarata; dalla linea che segue la quota di 600 metri sotto la Montagna di Marzo e Ramursura e dalla mulattiera che da Ramursura arriva al limite territoriale con Castrogiovanni, in contrada Bubudello.

La quota di 600 metri attraversa le seguenti proprietà:

Camerata-Gatto Francesco e Cons.ti (21219. O, 5, 5 *bis*, 5 *ter*, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13) e

De Vincenzo Luigi (22269. N, 1701 *bis*, 1700 *bis*).

d) ad est: dalla mulattiera Casale-Robbiato, dalla linea che segue la quota di 450 metri fino al punto in cui incontra lo stradale Barrafranca-Piazza Armerina e dallo stradale medesimo.

La quota di 450 metri attraversa le seguenti proprietà:

Contrada Rabutano: Salamone Giuseppe (9792. N, 1692 a 1694. P, 1731 a 1734).

Contrada Rabutano: Lo Presti Giovanni e Cons.ti (22265 N, 1692).

Contrada Rabutano: Mattina D'Angelo Antonino (9227. O, 27, 28, 30).

Contrada Rabutano: Cascino Franzone Giuseppe (13432 P, 1761, 1771 N. 1692 a 1694 P, 1731 a 1733).

Contrada Rabutano: Salvati Francesco. (9204 N, 1752 a 1755 *bis*, 1699 *bis*, 1697 *bis*).

Contrada Rodilosso: Crispi Giuseppe e Con.sti (18710. O, 3, 4).

Dalla predetta zona rimane esclusa la porzione della Montagna Torre, nell'ex-feudo Bessini, alla quota di metri 450 (proprietà Marchese Airoldi) e la Montagna Navone circoscritta dalla quota di 600 metri (proprietà Velardita barone Giovanni e Cons.ti).

La terza zona è circoscritta dalle seguenti linee:

a) a nord dalla mulattiera Rosignolo-Mazzarino;

b) ad est dalla linea che segue la mulattiera Rosignolo-Figotto e dallo stradale Piazza-Caltagirone;

c) ad ovest dal limite territoriale con Mazzarino;

d) a sud dal limite territoriale con Mazzarino e S. Cono.

La quarta zona è circoscritta:

a) a nord dalla mulattiera Camemi-Ciavarini Sottano, dal sentiero sotto la Rupe Ciavarini ed infine dalla mulattiera che prosegue per Mirabella;

b) a sud dal torrente del Tempio e dal limite territoriale con S. Michele di Ganzaria;

c) ad est dal limite territoriale con Mirabella e dalla mulattiera che dall'abitato di Mirabella scende alle case Polizzi;

d) ad ovest dallo stradale Piazza Armerina-Caltagirone.

La quinta zona malarica è circoscritta ad ovest-nord-ovest dallo stradale Aidone-Mirabella, e ad est-sud-est dal limite territoriale di Aidone e dal sentiero che, attraversando la contrada Torino, arriva al limite territoriale con Mirabella.

La sesta zona, della contrada Gatta Inferiore, è compresa fra lo stradale Mirabella-Caltagirone ed il limite territoriale di Mirabella.

La settima zona, che comprende le contrade site lungo il fiume Pietrarossa, è circoscritta:

a) a nord dal torrente della Crapparia;

b) a sud ed est dal limite territoriale della provincia di Catania e dal fiume Pietrarossa;

c) ad ovest dal limite territoriale con Aidone, dalla mulattiera di Santa Croce e dal sentiero che da questa scende al limite territoriale con Mirabella, ad eccezione della Montagna Sartavilla, circoscritta dalle mulattiere che si svolgono entro la detta contrada.

L'ottava zona è costituita dal versante destro del torrente Ramata, a partire dallo stradale Castrogiovanni-Piazza Armerina, alla mulattiera Mazzone-Floristella ed è compresa fra il corso del torrente suddetto e la trazzera Carangiaro-Ramata-Floristella.

La nona zona dell'ex-feudo Castani si estende dal limite territoriale con Castrogiovanni, in contrada Cafeci, fino al punto d'incontro dello stradale Valguarnera-Raddusa col limite territoriale di Aidone, in contrada Pietrapesci, ed è compresa a sud dal limite territoriale con Aidone e a nord della linea che segue il sentiero Castani-Case Serra, dallo stradale Valguarnera-Raddusa e dal limite territoriale con la proviniac di Catania.

13. Comune di Pietraperzia.

Vi sono sette zone malariche.

La prima zona è costituita dal versante sinistro del torrente Aiuolo, a partire dal limite territoriale di Pietraperzia con Piazza Armerina e Castrogiovanni, fino alla confluenza del torrente Aiuolo col fiume Imera, ed è circoscritta fra il corso del torrente e la linea che segue prima la mulattiera che da detto confine conduce alla Sorgiva di Marcato Bianco ed indi lo stradale provinciale Pietraperzia-Capodarso-Caltanissetta.

La seconda zona è costituita dai terreni situati lungo il versante sinistro del primo tratto del corso del fiume Salso od Imera Meridionale, e si estende dallo stradale provinciale Pietraperzia-Capodarso-Caltanissetta, fino al Ponte Bosaro. Essa è compresa fra il corso del fiume e la linea che segue dapprima il sentiero, che da detto stradale conduce alle case di Marcato Bianco Sottano, e poscia la retta che da queste conduce al miglio 10 sulla strada rotabile Pietraperzia-Ponte Besaro, passando sotto la Rocca di Mentisi (o Minniti), ed infine la strada medesima.

Nel tratto in linea retta la zona attraversa le seguenti proprietà:

Contrada Marcato Bianco: De Pace Luigi (7207. E, 806, 807, 810 a 821, 828 a 835, 333).

Contrada Cuti-Spina: De Pace Luigi (7207. E, 822 a 827, 830 a 832, 830 *bis*, 327, 328 *bis*, 328, 329, 351).

Contrada Cuti-Spina: Tortorici Giovanna (5476. G, 70, 322).

Contrada Minniti: Tortorici Giovanna (5476. D, 1764 a 1760).

La terza zona, che si collega colla precedente, è costituita dal versante destro e sinistro del Torrente Calogero, che scende dalle vicinanze dell'abitato di Pietraperzia e si getta nel fiume Imera. È circoscritta dalla trazzera Caltanissetta-Pietraperzia, dalla mulattiera che da Pietraperzia giunge al cozzo Cassara, e da questo al cozzo dell'Arena. Si continua con la 2ª zona.

La quarta zona è costituita dal versante sinistro del fiume Salso od Imera Meridionale, a partire dal ponte Besaro fino alla confluenza del torrente della Carusa col fiume Imera. È circoscritta:

a) a nord dallo stradale Caltanissetta-Ponte Besaro-Pietraperzia;

b) ad est dal sentiero che dal cozzo della Caprara (o Crapara) porta presso il miglio 8 sullo stradale suddetto, dalla linea che segue la quota di 300 metri che passa sotto i terreni censiti di Montegrande e, girando sotto al cozzo dello Zubbio, arriva alle case di Pietrafucili; poscia dal sentiero che dalle case Pietrafucili sbocca sullo stradale Pietraperzia-Riesi, fra il miglio 5 e 6, ed infine dallo stradale medesimo e dal limite territoriale di Barrafranca.

c) a sud dal torrente della Carusa:

d) ad ovest dal corso del fiume Imera.

La quota di 300 metri, che segna il limite est della zona, attraversa le seguenti proprietà;

Ex-feudo Caprara: Tortorici Michele e Gasperino (5474. A, 1718, 1710, 1721 a 1733).

Ex-feudo Caprara: Potenza Francesco e fratelli (6441. D, 1733 a 1737).

Ex-feudo Caprara: Bertini Ludovico (5612. D, 1726, 1728 E, 150 a 158 D, 1729 E, 159).

Ex-feudo Caprarotta: Tortorici Giovanna (5476. D, 1745 a 1752).

Ex-feudo Caprarotta: Tortorici Gasperino (5475. D, 1754, 1755, 1756, 1753).

Ex-feudo Caprarotta: Giarrizzo Marianna (5475. D, 1746 a 1753).

Ex-feudo Tornabè: Mendola Rosario (6572. D, 1687, 1688, 1690 a 1693).

Ex-feudo Tornabè: Mendola Luigi (6827. D, 1687, 1689, 1690 a 1693).

Ex-feudo Marcato d'Arrigo: Nicoletti Ignazio e Rosario (6840. D, 1647 a 1650).

Ex-feudo Canneto: Testasecca Teresa maritata Calafato (7465. C, 2061, a 2063. D, 1646).

Ex-feudo Vignadascari: Bordonaro Diego Chiaramonte (6352. C, 2057 a 2060, 2060 *bis*. D, 1643 a 1645).

Ex-feudo Zubbio: Bartoli La Loggia Giuseppe e Consorti (7585. C, 2052 a 2055. C, 2047 a 2050).

La **quinta** zona comprende il versante sinistro del torrente della Carusa ed il versante destro del torrente Braemi, ed ha per limiti:

a) a nord il torrente della Carusa;

b) ad est il limite territoriale con Barrafranca;

c) a sud il torrente Braemi, che segna il confine col comune di Riesi;

d) ad ovest il fiume Salso ed Imera Meridionale.

La **sesta** zona è costituita dal versante destro del torrente Tardara ed è limitata dal corso del torrente; dallo stradale Pietraperzia-Riesi; dal sentiero che traversa la contrada Marano e, passando sotto il cozzo omonimo, va all'abbeveratoio, quindi da un tratto del torrentello che scende da contrada Valle, ed infine dal sentiero che dal cozzo della Cucca passa per la masseria Gerumbella e scende al torrente Tardara.

La **settima** zona malarica è costituita dal versante destro del torrente Bastieddo ed è compresa fra il corso del torrente e la linea che segue lo stradale Pietraperzia-Barrafranca, dal miglio 15 al 17, e la mulattiera che, staccandosi dallo stradale suddetto al miglio 15, traversa il Piano della Madonna e va alla case Siena, da dove risale alla Portella di Ronzo e poi scende al torrente.

14. Comune di Resuttano.

Vi sono tre zone malariche.

La **prima** zona comprende ed attraversa tutte le contrade adiacenti al fiume Imera, a partire dal limite territoriale nord della provincia di Palermo, fino al limite territoriale sud di Petralia Sottana e Bompietro, fra gli ex feudi Monaco e Cannatello.

1° Versante destro. Questa porzione di zona è compresa fra il corso del fiume e la linea ad ovest che corre lungo il limite territoriale della provincia di Palermo fino alla trazzera Resuttano case di Margio di Lima, segue per la medesima trazzera fino al centro abitato (che rimane compreso nella zona) da dove continua fino alla mulattiera vicinale dell'ex feudo Marino, che conduce a Cannatello.

2° Versante sinistro. La rimanente porzione è compresa fra il corso del fiume e la linea ad est che corre lungo il confine territoriale della provincia di Palermo, il torrente che scende dalle case di Marabuto (escluso il colle alla quota di 662 metri ove sorge il caseggiato diruto di proprietà Pottino Marchese Niccolò) prosegue in linea retta alla casa del Pero, indi va lungo la quota di 550 metri ed infine lungo la trazzera Raxafica-Castello, attraversando le proprietà: Pottino Marchese Niccolò, (ex feudo Irosa e Raxafica) D'Alì Senatore Angelo (ex feudo Castello) (2959. H, 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10).

La **seconda** zona comprende la porzione degli ex feudi Raxafica-Castello e Rimedio, di proprietà: D'Alì Senatore Angelo (2759. H, 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10) ed è limitata:

a) a nord dalla quota di 550 metri e dal limite territoriale con Bompietro (provincia di Palermo);

b) a sud dalla trazzera Resuttano-Alimena e dal limite territoriale di Bompietro (ex feudo Cannatello);

c) ad ovest dalla trazzera vicinale Castello-Raxafica, a confinare colla prima zona;

d) ad est dal limite territoriale di Bompietro (ex feudo San Filippo);

La **terza** zona comprende la porzione dell'ex feudo Ciavolino circoscritta:

a) a nord dal limite territoriale di Petralia Sottana;

b) a sud dal limite territoriale di Santa Caterina Villarmosa formato dal torrente della Cava;

c) ad est dalla linea che dall'incontro della trazzera vicinale Monaco di Mezzo col detto limite di Petralia Sottana si dirige a sud fino all'incontro della quota di 600 metri colla trazzera conducente a Maccarone e prosegue per la stessa fino al limite territoriale di Santa Caterina (ex-feudo San Niccola) attraversando le seguenti proprietà:

Pucci Vincenzo (1810. F, 1, 2, 3, 4).
Mensa vescovile di Cefalù (654. F, 1 a 13).
Pucci Niccolò (1811. F, 1, 2, 3, 4).

d) ad ovest dalla linea che dal limite territoriale nord di Petralia Sottana volge verso sud fino all'incontro della trazzera vicinale che conduce a Maccarone, prosegue per la medesima e quindi per il limite territoriale ovest di Petralia Sottana fino all'incontro con quello di Santa Caterina Villarmosa, attraversando le seguenti proprietà:

Pottino barone Francesco (2630. F, 1, 2, 3).
Pucci Niccolò (1811. F, 1, 2, 3, 4).
Mensa vescovile di Cefalù (654. F, 1 a 13)
Pucci Vincenzo (1810. F, 1, 2, 3,4).

15. Comune di San Cataldo.

Vi è una sola zona malarica che comprende l'intiero ex-feudo Dragaito con le contrade Camazzo, Apaforte, Stincone, Bosco, porzione dell'ex-feudo Palo, con le contrade Stretto, Omomorto, Pergola, e porzione dell'ex-feudo Mandradimezzo, con le contrade Mandradimezzo e Mintinella.

Essa è circoscritta:

a) a nord, dal Torrente Salito, nel tratto dal confluente del vallone Dragaito-Rabione-Samprìa fino alle case Raimondo nell'ex-feudo Palo (contrada Fiume);

b) ad ovest dal confine territoriale con Serradifalco e dal vallone Dragaito-Rabione-Samprìa, nel tratto dall'incontro del detto confine con la mulattiera Serradifalco-Rabione fino al confluente del vallone Dragaito-Rabione-Sampria col torrente Salito;

c) a sud dal confine territoriale con Serradifalco, da dove esso incontra la mulattiera Serradifalco-Rabione fino alla Sorgiva di Mariggi, fra le contrade Contaceto ed Apaforte;

d) ad est dalla mulattiera e dai sentieri contigui di Mandradimezzo e precisamente dalla sorgiva di Mariggi fra le contrade Contaceto ed Apaforte alle case Raimondo nell'ex-feudo Palo (contrada Fiume).

16. Comune di Santa Caterina Villarmosa.

Vi sono tre zone malariche.

La **prima** zona è costituita dai terreni adiacenti al fiume Salso o Imera Meridionale.

1°. Versante destro. Questa porzione di zona, che va dal limite territoriale con Alimena (ex feudo Acquasanta), al limite territoriale con Castrogiovanni (ex feudo Iumentaro), presso la stazione di Imera, attraversa le seguenti contrade:

a) contrada Maccarone, proprietà della Mensa Vescovile di Cefalù (3155. C, 1403, 1404), fra il corso del fiume e la linea alla quota di m. 400;

b) contrada Mociarello, proprietà di De Pace Vittorio fu comm. Luigi (2895, C, 1387 a 1401) fra il corso del fiume e la linea alla quota di m. 400 fino alla contrada Palombara;

c) contrada Palombara, proprietà di Alù Michele (71, C, 407, 408, 409), fra il corso del fiume e la linea alla quota di 400 metri sopra le case Palombara;

d) contrada Mustogiunto, proprietà di De Pace Vittorio fu comm. Luigi (4895, C, 1397 a 1401), fra il corso del fiume e la linea alla quota di m. 350 sotto il Marcato della Rocca e sopra il Mulino Pergola, quindi la trazzera vicinale sopra le case Garlatti;

e) contrada Garlatti, proprietà di Pottino march. Niccolò (4924, D, 49, 50, 51, 52, 53, 61), fra il corso del fiume e la linea alla quota di 400 metri;

2°. Versante sinistro. Quest'altra parte di zona va dal confluente del torrente di Garcia nel fiume Salso al confluente del

torrente Spina nel fiume Imera Meridionale, e attraversa le seguenti contrade:

a) contrada Garcia, proprietà degli eredi del barone Antonino Fiandaca (4498, 4499, 4500, 4501, S, 1, 2, 3, 4, 6, 11), fra il corso del fiume e la linea alla quota di 400 metri;

b) contrada Garciulla, proprietà di Notarbartolo Pietro, duca di Villarosa e Consorti (1422, E, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19), fra il corso del fiume ed il primo vallone dopo lo stradale Santa Caterina-Villarosa e la linea alla quota di 350 metri.

La seconda zona comprende la porzione degli ex feudi Garlatti e Turolifi circoscritta fra il limite territoriale con Caltanissetta, il corso del torrente Arenella, la linea che corre lungo la quota di m. 400 e la trazzera vicinale Fico d'India-Turolifi-Garlatti, proprietà:

Barrile barone Enrico (4710, D, 11 a 25, 28 a 32, 37 a 39 42 a 47).

La terza zona comprende tutta la valle di Vaccarizzo e della cava, dal limite territoriale Resuttano-Petralia Sottana-Santa Caterina, in contrada Pallotta, al confluente del fiume Imera Meridionale, fra gli ex feudi Maccarone e Mociarello.

1° Versante sinistro del torrente Vaccarizzo Va dal limite territoriale di Resuttano-Petralia Sottana-Santa Caterina al Molino Scaleri, attraversando le seguenti contrade:

a) Contrada Pallotta, proprietà di Sabatini barone Enrico (4693 A, 2627) e Savio Giuseppe fu Raimondo (432) A, 2627, 2628) fra il corso del torrente e la linea alla quota di m. 650.

b) Contrada Matarazzo, proprietà:
Fiandaca Antonino (4339. A, 2627).
Mensa Vescovile di Cefalù (3155. A, 2627, 2628)
Di Martino Antonino (4910. A, 2627).
Palermo Arcangelo (3135. A, 2627).
D'Anca Giuseppe (4858. A, 2627, 2628).
Rizza Salvatore (4824 A, 2627) fra il corso del torrente e la trazzera vicinale Pallotta-Matarazzo-Zoida.

c) Contrada Zoida, proprietà:
Alongi Carolina (4603. A, 2620).
Terravecchia Antonia (5268. A, 2620).
Terravecchia Grazia (5267. A, 2620).
Fiandaca Salvatore (3749. A, 2620, 2621).
Panvini Pasquale (4201. A, 2620, 2621).
Fiandaca Salvatore (5055. A, 2620).
Eredi di Lo Vetere Girolamo (4896. A, 2620).
Gangi Domenico (4864. A, 2620, 2621).
Macaluso Lorenzo (4870. A, 2621).
Di Martino Giuseppe (3486. A, 2620, 2621).
Stella Anca Salvatore (4488. A, 2620, 2621).
Nicosia Angela (4323. A, 2620, 2621).
Mensa Vescovile di Cefalù (3155. A, 2620, 2621).
Ippolito Mariano (939. A, 2620).
Mensa Vescovile di Cefalù (3155. A, 2620, 2621).
Lazzara Battista (3394. A, 2620, 2621).
Frattallone Gaetano (4470. A, 2620, 2621).
Scolara Antonino (3905. A, 2620, 2621).
Fiandaca Rachel e(5188. A, 2620, 2621).
Stella Diego (4164. A, 2620, 2621).

2° Versante destro del torrente della Cava. Va dal limite territoriale di Resuttano-Petralia Sottana-Santa Caterina, in contrada Pallotta alla punta della Rocca della Cava, attraversando le contrade:

a) Matarazzo proprietà di Lo Porto Giuseppe (3558. B. 1872) fra il corso del torrente e la linea alla quota di 650 metri;

b) Vaccarizzo e Manca di Raffo, proprietà di Amico Salvatore (3365. B, 1872) fra il corso del torrente e la linea parallela alla distanza di 200 metri.

3° Versante sinistro del torrente Vaccarizzo e versante destro del torrente della Cava. Va dal mulino Scalari alla Rocca della Cava e quindi al confluente dei detti torrenti fra gli ex feudi di Maccarone e Castello.

Questa porzione di zona malarica comprende la parte dell'ex feudo Vaccarizzo, circoscritta:

a) dal torrente Vaccarizzo a partire dal torrente della Cava fino al Molino Scaleri;

b) dalla trazzera vicinale di Vaccarizzo a partire dal Molino Scaleri fino alla punta della Rocca della Cava;

c) dal torrente della Cava a partire dalla Rocca omonima fino al confluente del torrente Vaccarizzo.

4° Versante destro del torrente Vaccarizzo. Va dal limite territoriale con Petralia Sottana al confluente del fiume Imera Meridionale, attraversando le seguenti contrade:

a) contrada Manca di Salice, proprietà:
Stella Anca Salvatore (3727. A. 2620, 2621);
Rizza Calogero (3619 A, 2620, 2621), fra il corso del torrente e la parallela alla distanza di m. 250;

b) contrada Anguilla, proprietà:
Gangi Domenico (3118 A, 1924, 1925);
Corvo Giuseppe (3520 A, 1982, 1983, 1984, 1986, 1987);
Gangi Carmelo (2066. A, 2164, 2228, 2229, 2230), fra il corso del torrente e la retta che va all'incrocio delle trazzere vicinali sopra il Molino San Giulio;

c) contrada San Giulio, proprietà:
Di Martino Giuseppa ved. Lo Porto (3623. B, 2164);
Gangi Domenico (3118. A, 1924, 1925), fra il corso del fiume e la trazzera che dal punto precedente conduce al Molino Scaleri;

d) contrada Praino-Cascavallo, proprietà:
Stella Gaetano (5100. A, 605);
Rizza Calogero (2827, 3887. A, 2255, 2242, 2443);
Lo Vetere Alfonso (4164. A, 2260, 2262, 2276, 2277, 2248, 2267, 2268);
Alongi Arcangelo (4395. A, 2169, 2170, 2164);
Salomone Salvatore (4411. B, 1787, 1788, 1789, 1741, 1742, 1745, 1814, 1815);
Scelso Domenico (3081. B, 1802, 1803, 1804, 1805);
Eredi di D'Anca Giuseppe (3013. B, 567):
D'Agostino Salvatore e Giuseppe (4895 *bis*. B, 1028 a 1031, 1112 a 1118);
Nicosia Andrea (2948. B, 1038 a 1041, 1032, 1033, 1096, 1097);
Inglese Salvatore (3371. B, 1093, 1094, 1103 a 1110, 1011, 1012, 1020, 1021, 1228, 1229, 1230);
D'Anca Silvestro (3810. B, 1075, 1088, 1089, 1090), fra il corso del torrente e la parallela alla distanza di m. 300, fino alla Rupe che scende dal Monte Castellaccio;

e) contrada Castello, proprietà dell'Istituto agrario ai Colli di Palermo (3687. B, 1005), fra il corso del torrente e la linea che corre lungo la quota di 450 metri;

f) contrada Musciarello, proprietà di De Pace Vittorio fu comm. Luigi (4895. C, 1397 a 1401), fra il corso del torrente e la linea che corre lungo la quota di 450 metri.

5° Versante sinistro del torrente della Cava e del torrente Vaccarizzo. Va dal limite territoriale di Resuttano, ex feudo Ciavolino, al confluente dell'Imera Meridionale, attraversando le seguenti contrade:

a) contrada San Nicola, proprietà:
Pottino Marchese Niccolò (4928. B, 1881, 1882, 1883);
Mensa Vescovile di Cefalù (3155. A, 1881, 1882, 1883), fra il corso del torrente della Cava e la linea alla quota di 600 metri;

b) contrada Maccarone, proprietà della Mensa Vescovile di Cefalù (3155. A, 1403, 1404), fra il corso del torrente Vaccarizzo e la linea che partendo dall'incontro delle trazzere vicinali dell'Acquasanta, sopra le case di San Nicola, segue la quota di 550 metri e giunge alla Rupe di Maccarone.

17. Comune di Serradifalco.

Vi sono otto zone malariche.

La **prima** zona comprende l'intiero ex-feudo Grotta d'Acqua, ad eccezione del colle Santa Rosalia, proprietà:

Alù Salvatore (1905. A, 268, 272, 276).
Baglio Sebastiano (1951. A, 87, 72, 82).
Manganaro Gaetano (4516. A, 45).
Manganaro Luigi (4761. A, 45).
Orlando Michele (4531, 3358. A, 61).
Pignatone Cataldo (4953. A, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 37, 38, 39).
Pignatone Giacomo (1953. A, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 37, 38, 39).
Eredi di Michele Piazza (2724. A, 6, 7, 8, 9, 10, 11).
Lo Monaco Marianna (2728, 4020. A, 16, 13, 14, 17, 18, 19).
Amico Roxas Salvatore (3914. A, 49, 50, 51, 53).
Manganaro Cataldo (3485, 4127. A, 42, 269, 270, 279, 327, 287, 329).

Detta zona è separata dal rimanente territorio di Serradifalco ed è circoscritta da tutte le parti dal confine territoriale di Caltanissetta.

La **seconda** zona comprende la porzione della contrada Cusatino, circoscritta:

a) a nord-ovest dalla strada rotabile San Cataldo-Serradifalco;

b) a sud-ovest dalla mulattiera che dalla strada suddetta conduce alla casa di Pipetaro;

c) a nord-est dal limite territoriale di Caltanissetta.

La **terza** zona è costituita dall'intiero fondo rustico della Fonte di proprietà marchese Baucina (5061. B, 963 a 969), compreso fra la rupe del Calvario ed il centro abitato.

La **quarta** zona comprende l'intiero fondo rustico denominato Orto Piazza, di proprietà del marchese Baucina (5061 B, 963 a 969).

La **quinta** zona si estende dal cavalcavia di Cusatino fino all'incontro della strada ferrata col limite territoriale di Caltanissetta, in contrada Panzella (ex-feudo Grottarossa) ed è delimitata:

a) a sud-est dal limite territoriale di Caltanissetta (ex-feudo Grottarossa);

b) a nord-ovest:

1° dalla strada ferrata;

2° dal torrente che scorre sotto il primo ponte sullo stradale Stazione-Serradifalco;

3° dallo stradale Serradifalco-Canicattì;

4° dai sentieri sotto la masseria Sferrazza, che conducono alla villa Falcone.

Dalla zona resta escluso il colle ove è situato il fondo rustico di proprietà Maida.

La **sesta** zona si estende dal limite territoriale nord di Mussomeli all'incontro della trazzera di Rabione colla strada rotabile della zolfara Apaforte, ed è compresa fra il corso del torrente ad est e la parallela che corre alla distanza costante di m 300 ad ovest, attraversando la proprietà del principe Lanza Di Scalea (5076. D, 52, 53, 54 B, 7, 8)

La **settima** zona è costituita dalla porzione degli ex-feudi Iazzo Vecchio e Pietrevive di Serradifalco, compresa fra il corso del fiume e la linea che corre lungo la cresta rocciosa di Iazzo Vecchio, il sentiero Iazzo Vecchio-Case Rabione, la mulattiera Iazzo Vecchio e la quota di 400 metri fino al limite territoriale sud presso le zolfare della Ferla, attraversando la proprietà del principe Di Scalea (5076. D, 52, 53, 54 B, 7, 8)

L'**ottava** zona comprende la maggior parte delle terre censite di Serradifalco ed è circoscritta:

a) a nord dalle trazzere Pirito e di Marigi;

b) ad est dalla trazzera Marigi (sorgiva), Serradifalco, Santa Lucia e strada rotabile Montedoro-Serradifalco (stazione);

c) a sud dalla trazzera di Mintina o Lago Sottano, fino al confine territoriale di Canicattì presso il molino Immacolata;

d) ad ovest dal sentiero Pirito-Lago Soprano e dal limite territoriale di Montedoro.

18. Comune di Sommatino.

Vi sono tre zone malariche.

La **prima** zona situata lungo il fiume Salso o Imera Meridionale e il torrente Gibbesi si estende dal limite territoriale nord di Mazzarino (ex-feudo Gallitano) fino al ponte Gibbesi presso il Molino della Cottonera. Comprende la contrada Manganello-Farpato ed attraversa gli ex-feudi Bruca, Zolfara Grande e Capreria proprietà:

Principe Lanza di Trabia (5218 A, 171 a 480 Bruca) (Sez. B 423, 424, 428 Capr.ª).

La detta zona è compresa fra il corso del fiume Salso e del torrente Gibbesi ad est e sud, e la linea che segue le mulattiere Manganello e Farpato, la cresta della Zolfara Grande ed indi la quota di 200 metri fino allo stradale Sommatino-Ravanusa a nord-ovest.

La **seconda** zona situata lungo i torrenti Gibbesi e Batiotta si estende dal limite territoriale nord di Caltanissetta (ex-feudo Marcato Bianco) fino al ponte Gibbesi presso il Molino della Cottonera.

Essa è compresa fra il corso del torrente Gibbesi a sud-ovest, e, a nord-est, la linea che parte dal punto a 100 metri dal vallone Batiotta sulla trazzera di Marcato Bianco, va in linea retta alla Casa Pistorale indi alla Casa Barbera (Barberotto) da questa alla Casa Genetta ed infine all'incrocio dei sentieri di Balatazza, segue poi il sentiero quasi parallelo al torrente Gibbesi, le trazzere della contrada Mola fino al loro incrocio e corre per il rimanente tratto parallelamente al corso di detto torrente alla distanza di m. 300, attraversando le seguenti contrade:

a) Contrada Pistorale, proprietà:

Olivieri Michele (2283 D, 540, 284, 287)
Eredi Russo Salvatore (2732. D, 384, 385, 288, 289, 341, 350, 608)
Verde Luigi (3095, D. 281, 282, 283).
Mauro Giuseppe (649 D, 603, 604).
Piantone Giovanni (2982 D, 297).
Pace Maria (3285. D, 253. 264)
Virone Calogero (2036. D, 413, 400, 253, 255, 256).
Formica Giuseppe (3289. D, 263).
Cumbo Onofrio (3228 D, 263).
Formica Giuseppe (3289 D, 273).
Sciascia Diego (966, 2254. D, 487, 573, 100)
Burgio Giuseppe (2073. D, 356, 374).
Burgio Paolo (1918. D, 355, 357, 358, 359).
Olivieri Pietro (2103. D 493, 494).
Mauro Calogero (3083, 3121. D, 300, 376 377)
Mistretta Antonino (2629, 3151. D, 209, 301, 522, 293).
Ponticello eredi di Baldassarre (2970 D, 209).

b) Contrada Batiotta, proprietà:

Mancuso eredi di Buscemi Vincenzo (2439. D, 244).
Pagliarello Salvatore (3252. D, 343, 346 347).
Grasso Niccolò (1798, 2528. D, 502, 240).
Vitale eredi di Pasquale (2665. D, 210, 211).
Vitale eredi di Calogero (2740 D, 209)
Barone Bordonaro di Gebbiarossa (3313 D, 243).

c) contrada Balatazza, proprietà:

Infuso Giuseppe (1999, 3098, 2429 D, 75 76, 77, 78)
Labruzza Eredi di Eusebio (1938 G, 61).
Parrinello Paolo (2190, 2779 A, 61).
Mauro Emanuele (3125 D, 60)
Mauro Calogero (3083, 3121 D, 60, 61)

d) contrada Mola, proprietà:

Iacona Ignazio (2867. E, 353).
Ottaviano Calogero (3300. C, 324, 325).
Lombardo barone Francesco (3311. C, 324, 325)

c) contrada Canalotto, proprietà:
Castellino Luigi (2195. G, 111, 112, 113)
Principe Lanza di Trabia (3248. A, 1).

La terza zona comprende le contrade Piano del Conte, Maccarone, parte di cozzo di Monaco, Bruca, Finocchiara, Grottile, Bosco, parte di Tramontana, Lago, Montagna, Mintina ed è circoscritta dalle seguenti linee:

a nord dal Torrente Torretta;

a sud-est: *a*) dalla strada rotabile Ravanusa-Sommatino, dalla cantoniera all'imbocco della trazzera Olivella;

b) dalla trazzera Olivella-Manganello, dal punto precedente al torrente Torretta;

ad ovest: *a*) dalla trazzera Lago-Galassinuovo, dal limite territoriale nord al confine fra le proprietà:
Chinnici Giuseppe (215, 2534. C, 856, 848);
Romano Francesco (2417, 1936, 865 a 870);

b) da detto confine e dalla trazzera Piano del Conte, dal punto precedente all'abitato di Sommatino;

c) dal tratto ad est del perimetro dell'abitato e dalla via vicinale sotto il Cozzo Chimera, dall'abitato alle Miniere del Lago;

d) dalla trazzera Miniere del Lago-Mintina-Baracchella, dalle miniere del Lago alla cantoniera sulla strada rotabile Ravanusa-Sommatino.

19. Comune di Sutera.

Vi sono tre zone malariche.

La prima zona comprende la piccola porzione di territorio che trovasi sul versante sinistro del fiume Platani ed è compresa:

a) a nord dal limite territoriale con Acquaviva;

b) ad est dalla mulattiera che scendendo da Sutera passa per la casa Bongiorno e conduce al Molino dell'Ulivo, quindi dalla quota di 400 m.;

c) a sud dal limite territoriale con Campofranco;

d) ad ovest dal fiume Platani.

La seconda zona comprende il versante destro del torrente Cangioli o Indovinello ed il versante destro del Gallo d'Oro, ed è compresa:

a) a nord e ad est dal torrente Cangioli, che segna il limite territoriale di Mussomeli;

b) a sud del torrente Gallo d'Oro;

c) ad ovest dal limite territoriale di Campofranco (ex-feudo Ganifo), dalla linea che segue la quota di 400 metri fino alla Rocca di Magadduni, e dalla retta che da questo punto arriva alle case Sant'Agata, attraversando le seguenti proprietà:

Ex-feudo Capreria: Demanio dello Stato (2811. D, 2038, a 2041).
Ex-feudo Capreria: Castelli Benedetto (1218. D, 2036 a 2040).
Ex-feudo Capreria: Carruba Lucio (3241. D, 2036 a 2041).
Ex-feudo Capreria: Ceraulo Antonino (3239. D, 2037 a 2039).
Ex-feudo Capreria: Giarrizzo Salvatore (2814. D, 2037 a 2039).
Ex-feudo Capreria: Giarrizzo Giuseppe (2814. D, 2037 a 2039).
Ex-feudo Capreria: Eredi Falletta Salvatore (3462. D, 2037 a 2040)

Quindi dalla mulattiera che dalle case Sant'Agata porta alla casa La Rizza, e, girando attorno alla Rocca di Cola, conduce a Sutera; dalla mulattiera che, staccandosi dalla precedente, va alle case di Vitellaro, ed infine dal limite territoriale con Mussomeli.

La terza zona comprende il versante sinistro del torrente Nadure e del torrente Gallo d'Oro e si estende tutta nel territorio di Milocca (frazione di Sutera).

È circoscritta:

a) a nord dal torrente Gallo d'Oro;

b) ad est dal torrente Nadure;

c) a sud e ad ovest dalla trazzera che da Racalmuto conduce a Milocca passando per la Rocca Aquilia; dalla linea retta che da Rocca Aquilia va al Fontanile sotto Milocca, e dall'altra retta che dal Fontanile va alla casa San Martino; quindi dalla mulattiera che da San Martino va a Santa Maria e a Bompensiere, ed infine dalla linea che segue la quota di 200 metri.

Le due linee rette, che seguono il confine della zona dalla Rocca Aquilia al Fontanile e dal Fontanile a San Martino, attraversano la seguente proprietà:

Ex-feudo Aquilia: Comune di Sutera (1334. E, 3).

La quota di 200 metri attraversa le seguenti proprietà:

Ex-feudo Milocca: Cassenti Stefano (3185. F, 2, 3).
Ex-feudo Milocca: Raimondi Giuseppe (3185. F, 2, 3).
Ex-feudo Milocca: Demanio dello Stato (284. D, 2038 a 2041).

20. Comune di Vallelunga Pratameno.

Vi sono sei zone malariche:

La prima comprende tutto il versante destro dei torrenti Bilici e Regaliali, fra il corso dei medesimi e la strada rotabile Stazione Villalba-Vallelunga-Valledolmo, dal confluente dei valloni Sciarrazze e Carcitella al confluente dei torrenti Salacio e Lumera, comprendendo le contrade: Lumera, Buffa, Corsa, Giardino, Manca e Tamarizzi, ed escludendo in queste due ultime la zona circoscritta dalla linea che corre lungo la quota di 550 metri che attraversa:

a) in contrada Tamarizzi, le proprietà:
Tagliarini Sante (3090. F, 61, 62).
Di Carlo Luigi (3164. FF, 670, 670 G).
Cortese Carmelo (3140. FF, 679, 680).
Guggino Giuseppe (3994. FF, 690 a 696).
Pellitteri Giuseppe (2514. GG, 580, 581).
Lo Castro Carmelo (3444. FF, 670, 670).
Patti Salvatore (2298. AA, 267, 268, 271, 269).
Fiorella Rosario (3696. F, 670).

b) in contrada Manca, le proprietà:
Meli Francesco (715. FF. 739, 671).
Vullo Loreto (2226. F, 648, 649, 650).
Brontesi Giovanni (3043. F, 664, 665, 666).
Cavaretta Gioacchino (2187. F, 663, 664, 665)

e che comprende interamente nella stessa contrada Manca le proprietà:
Marsala Francesco (708. FF, 643).
Interguglielmo Francesco (1950. FF, 672, 673, 674).
Criscuoli Rosina (3916. FF, 642, 643, 644, 646).

La seconda zona comprende il versante destro e sinistro del torrente Salacio, dalla sorgente al confluente del torrentello che scende dall'ex-feudo Micciché del territorio di Villalba, ed il versante sinistro del torrente Lumera.

1° Versante destro del torrente Salacio.

Questo versante è compreso fra il corso del torrente medesimo e la linea che segue la trazzera vicinale che parte dallo stradale Stazione Villalba-Vallelunga-Valledolmo, fra il miglio 55 ed il miglio 56, passa sotto i cozzi Salacio Nuovo, Salacio Vecchio, Capelvenere, sotto le case di Insinna Vincenzo fu Filippo, Bonasera Vincenzo fu Giuseppe, Sacerdote Geraci Michele fu Fortunato, sotto il cimitero, segue poi fin sopra il centro abitato, che rimane compreso nella zona, sale per la portella del Toro, passa sotto il cozzo Interolla e continua per il limite territoriale di Villalba fino al confluente del Vallone che scende dall' ex-feudo Micciché. Comprende interamente le contrade: Salacio Nuovo, Capelvenere e parte delle contrade Baronia ed Interolla.

2° Versante sinistro del torrente Salacio.

Questo versante è compreso fra il corso del torrente medesimo e lo stradale Stazione Villalba-Vallelunga-Valledolmo per tutta la precedente lunghezza, attraversando le contrade Salacio Nuovo, Capelvenere, Puonticello ed Interolla.

3° Versante sinistro del torrente Lumera.

Questo versante è compreso fra il corso del torrente e lo stradale Stazione Villalba-Vallelunga, dal confluente del vallone che scende dall'ex-feudo Micciché, fino all'incontro del torrente medesimo col suddetto stradale, presso il miglio 61, attraversando la contrada Lumera.

La terza zona comprende la porzione dell'ex-feudo Magazzinazzo, di proprietà del Principe Lanza di Trabia (2107. D, 7, 8, 9) nella contrada Sciarrazzo e Carcitella, ed è circoscritta:

a) a nord dallo stradale Vallelunga-Valledolmo, dal km. 3 al limite territoriale presso il km. 5;

b) ad est dal limite territoriale della provincia di Palermo (ex-feudo Miano) dal punto precedente al confluente del vallone Sciarrazze e torrente Regaliali;

c) a sud dal confine sud dell'ex-feudo Magazzinazzo con le contrade Barriera e Giardino; dal punto precedente al miglio 55 sullo stradale Vallelunga-Valledolmo;

d) ad ovest dalla trazzera vicinale Carcitella-Malpasso; dal punto precedente al km. 3, sullo stradale Vallelunga-Valledolmo.

La quarta zona comprende la porzione dell'ex-feudo Garcia, circoscritta:

a) ad est dalla trazzera vicinale Salacio Vecchio-Carcitella;

b) a sud dal limite territoriale di Cammarata (ex-feudo Montoni) e dalla trazzera Vallelunga-Cammarata e sua diramazione che conduce alle case di Garcia;

c) a nord e ad ovest dalla linea che corre lungo la quota di 550 metri, attraversando le seguenti proprietà:

Pedix eredi di Antonino (3318. D, 1, 2, 3);
Pantaleone Raffaele (2161. D, 1, 2, 3);
Sajeli Gaetano (3197. D, 1, 2, 3, 4, 5);
Castellana Domenico (2582. D, 1, 2, 3);
Mensa vescovile di Cefalù (716. D, 1, 5).

La quinta zona comprende la porzione dell'ex-feudo Magazzinazzo, di proprietà del principe Lanza di Trabia (2107. EE, 2, 3 4, 5, 6, 7, 8) circoscritta dalla linea che corre lungo la quota di 600 metri e dal limite territoriale di Alia (ex-feudo Fontana Murata) presso il bivio degli stradali Vallelunga-Alia e Vallelunga-Valledolmo.

La **sesta** zona comprende porzione dell'ex-feudo Garcia, di proprietà:

Castellana Rosario (3670. D, 1, 2, 3, 5);
Sajeli Gaetano (3197. D, 1, 2, 3, 4, 5).

Ed ha per limiti:

a) a nord il limite territoriale di Alia (ex-feudo Fontana Murata);

b) a sud la trazzera Vallelunga-Cammarata

c) ad est il vallone di Garcia;

d) ad ovest il vallone di Regalmici.

21. Comune di Valguarnera.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona, nella contrada Pitta, è compresa fra il burrone che segue il limite territoriale con Castrogiovanni, la contrada Madrascati, la mulattiera che dal Molino dell'Abate conduce all'abitato, la linea perimetrale a sud dell'abitato medesimo e lo stradale Valguarnera-Piazza.

La seconda zona è costituita dal versante destro del torrente Valguarnera ed è compresa fra il corso del torrente, la trazzera Paparanza-Piano Vitale e la trazzera Paparanza-Pietrafucili-Spina

22. Comune di Villalba.

Vi è una sola zona malarica che comprende la porzione dell'ex feudo Micciché nelle contrade Grassorello, Piano di Cottoniera, Centosalme e Cugno di Galera, di proprietà del Principe Lanza di Trabia, ed è delimitata:

a) a nord dal corso del torrente Lumera dal limite territoriale di Vallelunga;

b) a sud dalla quota di 550 metri, che passa sopra la casa Bedda.

c) ad est dal limite territoriale di Petralia Sottana (provincia di Palermo);

d) ad ovest dalla trazzera Vallelunga-Villalba e dal limite territoriale di Cammarata (provincia di Girgenti).

23. Comune di Villarosa.

Vi sono cinque zone malariche.

La prima zona è costituita dal versante destro del fiume Morello e dal versante sinistro del torrente Salito, è così circoscritta:

a) a nord dal limite territoriale con Calascibetta, costituito per la massima parte dal torrente Salito;

b) ad est dal limite territoriale con Calascibetta, nelle contrade Sambuca e Fico;

c) ad ovest dalla mulattiera Priolo Vecchio-Villapriolo e Villapriolo-Giulfo, fino all'incontro del limite territoriale con Castrogiovanni (frazione);

d) a sud dal limite territoriale con Castrogiovanni (frazione).

La seconda zona è costituita dal versante destro e sinistro de fiume Morello e dalla frazione di territorio che circoscrive il lago Stelo o di Gaspa.

1. Versante destro. Questo tratto di zona va dal limite territoriale con Castrogiovanni, nell'ex-feudo Giulfo, al limite territoriale con Castrogiovanni, nell'ex-feudo Ferrara, ed è compreso fra il corso del fiume e la linea che segue la quota di 400 metri, che attraversa la contrada Agnelleria-Tinnirello, proprietà degli eredi del duca di Villarosa (2727. F, 1888, 1893), e infine la mulattiera Agnelleria-Gaspa Pero e Gaspa Pero-Case Lentini.

2. Versante sinistro e Lago Stelo o di Gaspa. Questa parte di zona va dal limite territoriale con Calascibetta, in contrada Fico, all'altro limite, in contrada Bicini, ed è compresa fra il corso del fiume ed il limite territoriale con Calascibetta.

La terza zona comprende i terreni situati lungo il fiume Morello (corso inferiore), ed è delimitata:

a) a nord dalla mulattiera che dalla casa cantoniera, sulla strada rotabile Villarosa-Stazione di Villarosa, scende al torrente Vanello;

b) ad est dal limite territoriale con Castrogiovanni, segnato dal torrente medesimo, e dal fiume Morello;

c) a sud dal limite territoriale con Castrogiovanni, nell'ex-feudo S. Giuliano;

d) ad ovest dalla strada rotabile Villarosa-Stazione Villarosa, a partire dalla casa cantoniera fino all'incontro del precedente limite territoriale.

La quarta zona è costituita dal versante sinistro del fiume Salso, nel suo corso superiore, a partire dal limite territoriale con Calascibetta, nell'ex-feudo Monzanaro e Capra, fino al limite territoriale con Castrogiovanni, segnato dal torrente Purgatorio.

È compresa fra il corso del fiume e la linea che segue la quota di 400 metri e la mulattiera Priolo Vecchio-Viglio-Abbadia, attraversando gli ex feudi Priolo Vecchio e Viglio, proprietà degli eredi del duca di Villarosa (2727, H, 355 a 358).

La quinta zona è costituita dal versante sinistro del fiume Salso od Imera Meridionale, nel suo corso inferiore, a partire dal limite territoriale con Santa Caterina Villarmosa (ex feudo Garciulla) fino al limite territoriale con Castrogiovanni (ex feudo Fortolese) ed è compresa fra il corso del fiume e la linea che segue la quota di 350 metri, attraversando le seguenti proprietà:

Contrada Spina: Profeta Michele (2817, G, 1393 a 1396).
Contrada Spina: Iovino Vincenzo (4546, G, 1394 a 1398).
Contrada Spina: Iovino Salvatore (2183. G, 1395).
Contrada Spina: Indovino Vincenza, coniugata Rosolino (3214. G, 1391, 1395, 1396).
Contrada Spina: Eredi del duca di Villarosa (2727, G, 1122 a 1127).
Contrada Niscimella: Di Cara Salvatore e Milazzo Maria (4244, 4243, G, 1410, 1418, 1419, 1641, 1642), ed infine la mulattiera Spina-case Fortolese.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO
INTERIM DELLE FINANZE

Visto l'articolo 34 della legge 1° marzo 1886, n. 3682 (serie 3) sul riordinamento dell'imposta fondiaria;

Visto l'articolo 116 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Riconosciuta la convenienza di conservare per la provincia di Treviso la composizione e l'ordine di successione dei gruppi dei comuni, quali vennero stabiliti col decreto Ministeriale 7 dicembre 1882;

Determina:

È approvata l'unita tabella indicante la ripartizione dei comuni della provincia di Treviso in cinque gruppi e l'anno in cui deve eseguirsi in ciascun gruppo la prima verificazione per rilevare ed accertare i cambiamenti avvenuti nello stato e nella rendita dei terreni.

Il presente decreto sarà regitrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 8 settembre 1904.

Per il Ministro
MAJORANA.

TABELLA indicante la ripartizione dei Comuni della Provincia di Treviso in cinque gruppi agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni e l'anno in cui deve eseguirsi la prima verificazione in ciascun gruppo.

1905	1906	1907	1908	1909
Treviso	Montebelluna	Castelfranco Veneto	Conegliano	Vittorio.
Breda di Piave	Arcade	Castello di Godego	Codognè	Cappella Maggiore.
Carbonera	Caerano di San Marco	Loria	Gajarine	Cison di Valmarino.
Casale sul Sile	Cornuda	Resana	Godega di S. Urbano	Colle Umberto.
Casier	Crocetta Trevigiara	Riese	Mareno di Piave	Cordignano.
Istrana	Nervesa	Vedelago	Orsago	Follina.
Maserada	Pederobba	Asolo	Pieve di Soligo	Fregona.
Melma	Trevignano	Altivole	Refrontolo	Revine Lago.
Mogliano Veneto	Volpago	Borso	S. Fior di Sopra	Sarmede.
Monastier di Treviso	Valdobbiadene	Castelcucco	S. Pietro di Feletto	Tarzo.
Morgano	Sarra di Soligo	Cavaso	S. Lucia di Piave	
Paese	Miane	Crespano Veneto	S. Vendemiano	
Ponzano Veneto	Moriago	Fonte	Susegana	
Povegliano	San Pietro di Barbozza	Maser	Vazzola	
Preganziol	Segusino	Monfumo	Oderzo	
Quinto di Treviso	Sernaglia	Paderno d'Asolo	Cessalto	
Roncade	Vidor	Possagno	Chiarano	
San Biagio di Callalta		S. Zenone degli Ezzelini	Cimadolmo	
Spresiano			Fontanelle	
Villorba			Gorgo al Monticano	
Zensan di Piave			Mansuè	
Zero Bronco			Meduna di Livenza	
			Motta di Livenza	
			Ormelle	
			Piavon	
			Ponte di Piave	
			Portobuffolè	
			Salgareda	
			S. Polo di Piave	

Roma, li 8 settembre 1904.

Per il Ministro
MAJORANA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni fatte nel personale dipendente:

Amministrazione centrale e provinciale.

Con decreto Ministeriale del 15 agosto 1904:

Brandi cav. prof. avv. Brando, primo segretario, promosso per merito dalla 2ª alla 1ª classe.

Savini cav. rag. Giuseppe, per anzianità e merito e Riccoboni cav. rag. Giuseppe, per merito, ragionieri nell'Amministrazione centrale, promossi dalla 2ª alla 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 14 agosto 1904:

Franceschelli rag. Alfredo, per anzianità e merito — Salmoni rag. Ugo, id. id. — Mazzacurati rag. Umberto, id. id. — Tedeschi rag. Antonio, per merito, vice ragionieri nell'Amministrazione centrale, promossi dalla 2ª alla 1ª classe.

Con R. decreto del 25 luglio 1904:

Centi Giacomo e Bernasconi Francesco, ufficiali d'ordine di 3ª classe, collocati a riposo, a loro domanda, per comprovati motivi di salute.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 25 agosto 1904:

Maresca Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato in aspettativa.

Camassa Vignes Vincenzo, delegato di 2ª classe, richiamato dall'aspettativa.

Con R decreto del 3 settembre 1904:

Furnò Domenico, delegato di 2ª classe, censurato.

Con R. decreto del 15 settembre 1904:

Messineo Francesco, delegato di 2ª classe, censurato.

Con R. decreto del 1° agosto 1904:

Tanfani Vincenzo, delegato di 1ª classe, dispensato dal servizio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 763,711 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55 al nome di *Forestiere* Anna fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Calabrò Concetta vedova Forestiere, domiciliata in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Foristieri* Anna, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 13 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,243,666, d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 550, al nome di Morini Maria-Emilia fu *Giovan Domenico*, minore, sotto la patria potestà della Madre Baccelli Maddalena fu Luigi, vedova di *Giovan Domenico Morini* e sotto l'Amministrazione di Holtzmann Ferdinando, domiciliata a Guamo frazione del Comune di Capannori (Lucca), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morini Maria-Emilia *vulgo Emilia fu Domenico*, minore, sotto la patria potestà della madre Baccelli Maddalena fu Luigi, vedova di *Domenico Morini* ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 230,337 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 47,397 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 110, al nome di Speranza Raffaele di Giuseppe, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Speranza *Domenico*-Raffaele di Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 773,809 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2,175 al nome di Montalenti Fanny di *Antonio*, moglie di Brignoni Giuseppe, domiciliata a Savona, con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montalenti Fanny di *Cesare-Antonio*, ecc, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1° N. 1,104,301 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 20 al nome di Colombo *Gerolamo* Augusto di Giovanni, minorenne, sotto la patria potestà del padre domiciliato a Morbegno (Sondrio);

2° N. 1,093,442. . . . . L. 50, intestata a Colombo *Augusto* di Giovanni, minorenne, ecc., come sopra;

3° N. 1,110,209. . . . . L. 10, intestata come al N. 2, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre-

chè dovevano invece intestarsi a Colombo *Gerolamo-Augusto* di Giovanni, minorenne, ecc. come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0{0, cioè: N. 865,488 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 120, N. 865,491 d'iscrizione in detti registri per L. 120, e N. 987,707 d'iscrizione sui registri stessi per L. 2240, la prima e la seconda a favore dei figli nascituri da Rosselli, già Del Turco *Felice* di Orazio, e la terza a favore dei figli nascituri da Rosselli, già Del Turco Giuseppe-Carlo-Felice di Orazio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai figli nascituri da Rosselli Del Turco *Mario-Felice-Giuseppe-Carlo-Andrea-Orazio-Antonio* di Orazio, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 14 ottobre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 14, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

13 ottobre 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,59 94	101,59 94	102,45 81
4 % *netto*	103,46 50	101.46 50	102,32 37
3 ½ % *netto*	101,60 12	99,85 12	100 60 26
3 % *lordo*	73,20	72,—	73,11 43

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio

CONCORSO *al posto d'insegnante di meccanica e disegno di macchine nella scuola professionale « Saverio Altamura » in Foggia.*

Il termine per la presentazione delle domande per il concorso al posto d'insegnante di meccanica e disegno di macchine nella scuola professionale « Saverio Altamura » in Foggia, indicato nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 settembre 1904, n. 214, è prorogato al 30 ottobre 1904.

Roma, addì 13 ottobre 1904.

Per il Ministro
DEL BALZO.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il *Times*, di Londra, dice di avere ricevuto da una persona degna di fede il riassunto di una lettera scritta dal ministro Li-Hung-Ciang qualche settimana prima della sua morte a un consigliere dell'Imperatrice.

La lettera ha la data del 30 settembre 1901. In essa, parlando delle intenzioni russe sulla Manciuria, si diceva:

« Molti funzionarî cinesi sostengono che la Manciuria non deve essere in alcun modo abbandonata alla Russia. Coloro che tengono questo linguaggio non comprendono il momento attuale e non sanno prevedere l'avvenire. Se noi lasciamo la Russia in possesso della Manciuria, non vi sarà un gran male, perchè in questo caso sorgerà un dissidio fra la Russia e il Giappone sui confini della Corea e, fatalmente, scoppierà un conflitto fra queste due potenze rivali.

« In caso di guerra, se le cose volgono male per il Giappone, noi prenderemo le parti della Russia e l'aiuteremo a schiacciare i giapponesi, e questo contegno ci darà diritto alla riconoscenza della Russia, la quale, pur ritenendo per sè la Corea, ci darà la Manciuria. Se invece i russi non riescono a resistere ai giapponesi, potremo fare causa comune con questi ultimi e aiutarli a respingere i russi fuori della Manciuria. In tal modo noi rientreremo in possesso della Manciuria senza correre grave rischio, mentre nelle condizioni attuali ci

sarebbe difficile rientrare in possesso della provincia perduta.

« È vero che l'Inghilterra annette una grande importanza alla questione della Manciuria, ma questa non è una considerazione di cui noi dobbiamo fare gran caso, perchè l'Inghilterra non può ricorrere alla forza. La Germania è neutra e la Francia sarà semplice spettatrice lontana, e anche gli Stati Uniti se ne staranno in silenzio.

« I nostri viceré del sud, che sostengono diverse opinioni, non sono al corrente della situazione diplomatica, e vi prego quindi di impedire che prevalga il loro consiglio presso la imperatrice madre ».

* * *

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid in data 11 ottobre:

« Alla Camera dei deputati il ministro degli affari esteri ha affermato che la Spagna non aveva contratto nessun impegno per modificare il regime attuale dei suoi possedimenti al Marocco. In quanto alla situazione dei sudditi spagnuoli, si è aperta un'inchiesta ed i loro diritti saranno difesi.

Solo il *Liberal* commenta in senso ostile al governo le rare spiegazioni ufficiali date in Spagna sul trattato franco-spagnuolo, mentre la stampa inglese e tedesca sembrano meglio informate.

Nei circoli politici bene informati si assicura che il trattato franco-spagnuolo non modifica affatto la Convenzione anglo-francese dell'8 aprile, anzi che l'adesione della Spagna costituisce il riconoscimento e la consacrazione definitiva della futura preponderanza e dell'azione della Francia al Marocco e dà delle garanzie contro l'occupazione militare delle rive marocchine dello stretto di Gibilterra che l'Inghilterra ha stipulato ».

* * *

Fu oggetto di animata discussione alla Camera dei deputati d'Ungheria una lettera aperta del presidente del Consiglio, sig. Tisza, ai suoi lettori, lettera che propugnava la necessità della revisione del regolamento della Camera.

Interpellato, nella prima seduta della Camera, da Francesco Kossuth, capo del partito dell'indipendenza, sulle vere intenzioni del Governo, il conte Tisza si affrettò a dichiarare che non pensava affatto di limitare la libertà di parola e di introdurre la chiusura, ma che si proponeva soltanto d'impedire definitivamente l'ostruzione cosiddetta tecnica (appelli nominali) e di far stabilire un termine certo per la discussione del bilancio e del contingente militare, che sono necessità di Stato.

Il sig. Tisza aggiunge che proporrà in una prossima seduta della Camera la nomina di una Commissione a cui sottoporrà la revisione del regolamento in questo senso.

Dopo queste dichiarazioni, il ministro presidente ha ottenuto un primo successo. Dietro sua proposta il trattato di commercio concluso coll'Italia fu rinviato alla Commissione economica la quale, la sera stessa, l'ha approvato con un insignificante modificazione del titolo.

S. E. il Ministro Rava ad Imola

In forma solenne, coll'intervento di S. E. il Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio si inaugurarono, ieri, i nuovi locali della Scuola agraria a Imola.

S. E. il Ministro giunse a Imola accompagnato dal prefetto di Bologna, comm. Dall'Oglio, dal conte Cavazza, dall'avv. Poggeschi, da una rappresentanza della Deputazione provinciale e dal cav. Zamorani; e venne ricevuto alla stazione dal sindaco, dal deputato Costa, dal comm. Paolini, dalle autorità, dai sindaci rappresentanti dei comuni vicini e da molti cittadini che lo accolsero con grande cordialità.

Al Municipio sono state fatte le presentazioni.

Alle ore 11 il Ministro visitò la Scuola agraria distante da Imola circa tre chilometri.

Gli alunni erano schierati nel magnifico parco.

S. E. si mostrò soddisfatto della bellezza e della disposizione degli edifici.

Nella grande sala il presidente del Consiglio amministrativo, cav. Grandi, ringraziò S. E. per l'onore fatto di inaugurare la Scuola, simbolo e promessa di risveglio agricolo e di miglioramento economico della regione.

Chiuse augurando che il Ministro, nobile e operoso figlio della Romagna, continuerà a dare l'appoggio del Governo alla Scuola, che, mettendo in armonia di intenti i giovani studiosi, coi proprietari intelligenti, riuscirà a rendere più feconde e più liete le nostre campagne.

Il sindaco Xella ringraziò l'amministrazione della scuola per la cortese accoglienza, disse di confidare che i sacrifici fatti dal comune per la Scuola contribuiscano al risveglio del miglioramento dell'agricoltura e soggiunse di sperare che essa diventi centro di diffusione dei precetti dell'indirizzo scientifico che abbia vittoria sui metodi empirici tradizionali e sulla indolenza prevalsa fin qui. A nome dell'amministrazione comunale consegnò la scuola alla direzione e raccomandò al Ministro d'incoraggiarne l'opera.

Dopo il sindaco prese la parola S. E. il Ministro.

Egli ringraziò gli oratori, l'on. Costa ed il sindaco dell'invito per assistere a questa festa che gli ha consentito di constatare il meraviglioso progresso dalla scuola raggiunto con elevato concetto.

Parlò dell'agricoltura in Italia, in confronto con altre nazioni e della fioritura delle nostre scuole, dalle quali escono provetti agricoltori che hanno trasformato intere regioni.

Come italiano e come romagnolo è lieto di questa festa per il suo significato civile e moderno: come ministro d'agricoltura assicura che il Governo non verrà meno al suo dovere di proteggere ed incoraggiare lo sviluppo agricolo della nazione.

Evocando la memoria dell'illustre concittadino Valeriani, che fu professore di economia politica all'Ateneo di Bologna, dice che un soffio della sua grande anima deve essere rimasto nel paese natale e fu certo quello che ispirò la mente precorritrice dell'altro concittadino, dott. Francesco Alberghetti, al quale si deve principalmente se la scuola agraria potè sorgere, e se accanto ad essa vive e prospera quella di arti e mestieri, opera e vanto d'Imola e dalla quale escono i geniali artefici, che in paese e all'estero tengono alto il buon nome d'Italia.

Indi, in nome del Re, studioso e pensoso delle condizioni del paese e del suo progresso, dichiarò inaugurata la nuova sede della scuola.

Più volte interrotto da applausi, il discorso del Ministro ebbe in fine una grande ovazione.

Tornato in città, l'on. Rava, prese parte ad una colazione offertagli all'Albergo d'Italia; poscia visitò i due manicomî e la scuola Alberghetti, ed infine si è recato alla Cassa di risparmio, il cui direttore, comm. Paolini, gli offrì un rinfresco.

Fu consegnata al Ministro, in ricordo della visita, una medaglia dell'Istituto, racchiusa in elegante cartella ed un album di fotografie artistiche d'Imola.

S. E. Rava ripartì alle 19,30 per Ravenna

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. E. Di Sant'Onofrio, Sottosegretario di Stato pel Ministero dell'Interno, è partito, iersera, da Messina per Roma, salutato alla stazione dalle autorità.

La Croce Rossa nell'Agro romano. — Durante il settembre u. s. sono stati chininizzati, nelle sette stazioni sanitarie che la Croce Rossa italiana ha impiantato nell'Agro romano, complessivamente n. 1843 individui e sono state inoltre proseguite le chininizzazioni come nei mesi scorsi.

Si ebbero 122 casi di febbri malariche, di cui 96 recidivi e 26 primitivi, quasi tutti sopra individui che, o non fecero la profilassi, o la fecero incompleta.

Vennero curati per malattie diverse, non malariche, 84 individui.

Gl'infermi trasportati negli ospedali di Roma ammontarono a 51, dei quali 22 vennero trasportati a mezzo di carri-ambulanza, 8 a mezzo delle carrette a due ruote e 21 per ferrovia e tramways Tivoli.

I reduci dalle patrie battaglie, di Roma, manderanno una rappresentanza con bandiera alla cerimonia per l'inaugurazione del monumento ai garibaldini caduti a Montelibretti nel 1867. Il Consiglio direttivo della stessa Società interverrà al completo alla commemorazione che il 23 corr. si farà alla tenuta di Carano, del compianto generale Menotti Garibaldi.

Associazione della Stampa. — Un comunicato della presidenza dell'Associazione della Stampa, di Roma, avvisa che martedì 18, alle ore 11 ant., sono convocati in assemblea speciale straordinaria i soci professionisti, per discutere questioni attinenti alla libertà di stampa:

a) interpellanza sulla censura telegrafica;

b) agitazione contro il sequestro preventivo;

c) sospensione dei giornali durante lo sciopero.

È stato fissato che, occorrendo una seconda convocazione, avrà luogo la sera del giorno successivo, mercoledì 19, alle 21,30.

Il "chinino di Stato". — Il Ministero delle finanze ha fatto preparare secondo gli ultimi e più razionali metodi scientifici approvati dal Consiglio superiore di sanità e dalla Commissione di vigilanza, anche due soluzioni sterilizzate di chinino per uso ipodermico: una di bicloridrato di chinino in proporzione di centigrammi 50 per ogni centimetro cubo di liquido, l'altra di idroclorato di chinino in proporzione di centigrammi 50 con centigrammi 25 di etiluretano, pure per ogni centimetro cubo di liquido.

Entrambe le soluzioni sono contenute in fialette, e queste racchiuse, in numero di 10, in apposite scatole munite di speciali contrassegni.

Ogni scatola è stata messa in vendita al prezzo di L. 1,50; ma per le Congregazioni di carità, Comuni ed Enti pubblici e privati obbligati alla somministrazione gratuita del farmaco nelle zone malariche, il prezzo è ridotto a L. 1,20 la scatola.

Però, per ovvie precauzioni sanitarie, la minuta vendita al pubblico è riservata ai farmacisti e medici condotti provvisti di armadio farmaceutico.

Movimento commerciale. — Mercoledì scorso furono caricati nel porto di Genova 1207 carri, di cui 516 di carbone per i privati e 124 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 248, dei quali 174 per imbarco.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è partita da Shanghai per Chefoo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 13. — La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio:

La nave-guardia *Shirataka* catturò il 12 corr. lo *steamer Fupin* che tentava d'introdurre a Port Arthur una grande quantità di contrabbando di guerra.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il direttore generale delle dogane, Nasit Pascià, è stato nominato ministro delle finanze. L'ex-Valì di Salonicco, Hassan-Fehim pascià, è stato nominato direttore generale delle dogane.

Si è formata una nuova Commissione pel miglioramento delle finanze ottomane.

DRESDA, 13. — Lo stato di salute del Re Giorgio si è nuovamente aggravato, in seguito a continui accessi d'asma.

Lo stato delle forze dell'infermo non è soddisfacente.

LAGE (PRINCIPATO DI LIPPE), 13. — La Dieta di Lippe ha respinto, con 10 voti contro 7, il progetto relativo alla continuazione della reggenza del conte Leopoldo di Lippe-Biesterfeld.

Per ordine del reggente la Dieta è stata aggiornata.

TOKIO, 13. — Il combattimento è continuato tutta la giornata di ieri senza un risultato decisivo. I giapponesi hanno attaccato le posizioni russe durante tutta la notte. Stamane i russi con una forte colonna, sono apparsi sul fiume Tai-tsé.

Il maresciallo Ohyama spera di fare fallire il movimento aggirante dei russi contro Liao-yang.

Il comandante dell'esercito di destra segnala l'offensiva presa dai russi contro Pen-si-hu. I giapponesi non sono riusciti ancora a respingere i russi.

TOKIO, 13. — Il maresciallo Ohyama telegrafa che l'esercito del centro si è impadronito, l'11 corr., a mezzanotte, di due cannoni da campagna e di otto vagoni di munizioni.

Il generale giapponese Murui è rimasto ferito ed un colonnello è rimasto ucciso.

TOKIO, 13. — Informazioni particolari, non confermate, annunciano che i russi si sono ritirati su tutta la linea.

Una colonna russa che operava contro l'ala destra dell'esercito giapponese, presso Pen-si-hu, è stata probabilmente circondata.

I giapponesi si sono impadroniti di otto cannoni.

VIENNA, 13. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza del Governo relativa all'accordo provvisorio commerciale coll'Italia.

BUDAPEST, 13. — Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza del Governo concernente l'accordo commerciale provvisorio coll'Italia.

PIETROBURGO, 13. — Il quartiere generale dell'esercito russo invia da Mukden il seguente dispaccio, in data di ieri:

Nell'attacco contro l'esercito giapponese i russi si sono impadroniti di una conchiglia che conteneva un messaggio del Mikado alle sue truppe, nel quale egli dichiara che attende sempre la notizia della disfatta decisiva dei russi.

Il combattimento di avanguardia si svolge ogni giorno su tutta la linea.

I giapponesi temono evidentemente un movimento offensivo contro le loro linee di comunicazione. A causa delle operazioni della cavalleria russa essi hanno ripiegato.

Le importanti posizioni presso le miniere di Yen-tai, che destavano timore tra i russi, sono state abbandonate il 9 corr. dai giapponesi, i quali fanno trincee all'ovest per arrestare il movimento della cavalleria russa.

I giapponesi hanno circa 100 cannoni al ponte della ferrovia sul Tai-tsé e ciò rende pericoloso un attacco da questa parte. I due eserciti occupano, nelle posizioni di Liao-yang, una linea che va dal sud-est al nord-ovest, dalle colline situate in faccia a Pen-si-hu sino a Yen-tai ed a Tu-nan-fu, a 10 miglia ad ovest della ferrovia.

Dopo la presa di Tu-nan-fu da parte dei russi, il 9 corr., i giapponesi hanno incendiato il ponte sul Sha-ho.

Il giorno seguente i giapponesi, essendo stati respinti con due battaglioni e due cannoni, hanno tentato di impadronirsi nuovamente delle posizioni, ma non vi sono riusciti.

PIETROBURGO, 13. — Il generale Sakharoff telegrafa, in data 11 corr.:

Risulta da rapporti pervenutimi il 10 e l'11 corr. che, durante la giornata del 10, l'esercito della Manciuria ha fortificato le posizioni occupate che si estendono da tre ad otto chilometri al sud del Ka-khè.

Verso le ore 3 pom. dell'11, il nemico prese l'offensiva fra la strada mandarina ed il villaggio di Tu-min-tzè con circa una divisione di fanteria e parecchi pezzi d'artiglieria, ma, accolto dal fuoco dei nostri avamposti, si arrestò mantenendo fino alla sera un fuoco nutrito di artiglieria.

I giapponesi passarono all'offensiva l'11 corr., dalla parte della ferrovia, al nord delle miniere di Yen-tai. Il combattimento continuò tutta la giornata.

In seguito i russi occuparono quasi completamente la posizione del passo di Kua-ilin, eccetto la collina boscosa che corona questa posizione.

I russi conservarono lo stesso giorno su tutto il fronte dell'offensiva giapponese le posizioni avanzate meno alcuni punti di esse.

TOKIO, 13. — Il generale Oku si è impadronito di venticinque cannoni che, cogli altri recentemente presi ai russi, formano un totale di circa trenta cannoni.

Notizie qui giunte segnalano continui successi dei giapponesi.

PIETROBURGO, 13. — Un telegramma del generale Stoessel allo Czar, in data del 5 corr., dice:

Il 1° corrente i giapponesi, dopo avere aumentato il numero dei loro cannoni situati di faccia al fronte nord, cominciarono ad avvicinarsi al fronte nord-est della fortezza, ma furono arrestati dal tiro di un distaccamento al comando del generale Garidurin.

All'estrema ala destra i giapponesi eseguirono un attacco del monte Sia-gu schan, posto al disopra del colle dei segnali, che è situato verso il mare, e, dopo aver respinto i volontari che lo difendevano, l'occuparono.

Al mattino del giorno seguente l'artiglieria bombardò il colle dei segnali e tre compagnie di cacciatori giapponesi, lanciate all'attacco del colle stesso, l'occuparono.

I giapponesi si valgono abbondantemente di cotone fulminante. Anche la nostra guarnigione si serve di tale esplosivo ed inoltre il generale Kondratenko, con instancabile successo, inventa sempre nuovi mezzi per distruggere le forze nemiche.

Le truppe continuano a dare prove di eroismo; i feriti si affrettano a ritornare sul fronte di battaglia.

PARIGI, 13. — Si ha da Pietroburgo: Gl'incrociatori *Gromoboi*, *Rossia* e *Bocatir* sono sempre nella rada di Vladivostock e fanno frequenti sortite. La guarnigione di Vladivostock è stata notevolmente rinforzata. Il generale Linievitch si trova sempre a Vladivostock.

Lo stato maggiore smentisce che il grosso dell'esercito giapponese batta in ritirata verso Liao-yang. I generali Kuroki, Oku e Nozu resistono vigororamente nei dintorni di Yen-tai all'avanzata dei russi.

PIETROBURGO, 13. — Un telegramma del generale Stoessel allo Czar, in data 7 corrente, dice:

I giapponesi, per cannoneggiare l'interno della piazzaforte hanno messo in posizione nuove batterie, una delle quali con mortai di undici pollici.

Il bombardamento diviene di giorno in giorno più violento.

Il 7 corrente il nemico ha ricevuto parecchi battaglioni di rinforzo.

Il tempo è divenuto freddo.

Il morale delle truppe è eccellente.

CE-FU, 13. — Russi qui residenti confermano che una granata giapponese ha colpito il *Retvisan*, che è ancorato a Port Arthur. Essi affermano inoltre che le avarie subite dalla nave sono leggiere. Un'altra granata scoppiò presso la cannoniera *Giliak*, uccidendone il comandante e ferendo parecchi uomini.

TOKIO, 13. — Un rapporto del quartier generale informa che i giapponesi furono ieri generalmente vittoriosi e che i tre eserciti hanno riportato vantaggi sul nemico.

Il numero delle truppe impegnate nel combattimento è superiore a quello della battaglia di Liao-yang. Si è combattuto con un accanimento senza precedenti nel corso della guerra.

Non si conosce il numero delle perdite, le quali però sono certamente elevate.

Gli attacchi del nemico furono respinti su tutti i punti in direzione di Pen-si-hu. Le comunicazioni con Chiao-tao sono bene stabilite.

Il grosso degli eserciti di destra e del centro cominciò ad inseguire il nemico e raggiunse la linea da Ma-er-chan a Man-chan-fien, ove un distaccamento nemico con cannoni fu aggirato e respinto in gran confusione. Un altro distaccamento fuggì a nord in completo disordine.

L'esercito di destra inviò distaccamenti verso Chi-chia-tsu allo scopo di tagliare la ritirata dei russi che si trovavano a Ren-si-hu.

Secondo i prigionieri russi il generale Kuropatkine, con tre divisioni, si trovava alle spalle del distaccamento situato di fronte al nostro esercito di destra.

Gli eserciti del centro e della sinistra, respingendo numerosi distaccamenti russi, presero posizione in vicinanza di Lang-gu-chia e nel pomeriggio tolsero al nemico otto cannoni.

I russi fuggirono in disordine; i giapponesi li inseguirono e si recarono a Lin-hau-chia-tsu.

La colonna destra giapponese, dopo aver trionfato con una accanita resistenza, sloggiò il nemico che occupava le posizioni a nord di Yen-do-mi-la.

I russi si ritirarono in disordine ed i giapponesi li inseguirono verso Lun-mang-ima.

Ieri, all'1,30 del pomeriggio, la colonna sinistra giapponese bombardò Pe-ken-tai, ad ovest della ferrovia.

TOKIO, 13. — (*Ore 4.30 pom.*) — Gli ultimi telegrammi dal fronte di battaglia informano che i successi dei giapponesi continuano.

Il quartier generale telegrafa che stamane di buon'ora il nostro esercito di destra continuava il vigoroso inseguimento dei giapponesi verso nord.

La colonna inviata in direzione di Chi-chia-to-tsu, per impedire la ritirata delle forze nemiche, che si trovavano a Pen-si-hu, continua le operazioni intraprese.

L'esercito del centro continua l'attacco e conta di occupare la linea Tung-chan-ku-Hu-chi-ku-Chia-tsu oggi stesso. In questa direzione il nemico si è ritirato continuamente fino al cader della notte.

Le truppe di rinforzo e le riserve di artiglieria avanzarono in vicinanza di Ku-chun-zu, cacciando i russi da Hung-chia-tien.

L'ala destra della colonna sinistra dell'esercito del centro fece centocinquanta prigionieri.

I comandanti giapponesi esprimono la loro ammirazione per il coraggio delle truppe russe.

KISCHINEW, 13. — Alla Corte di giustizia si è svolto oggi il processo relativo ai disordini antisemiti del 1903 ed all'assassinio di quattro israeliti.

Il Tribunale ha assolto gl'imputati dall'accusa di assassinio e ne ha condannati, per aver provocato disordini, uno ad otto mesi ed altri otto a sedici mesi di detenzione.

TOKIO, 13. — Il maresciallo Ohyama telegrafa in data di ieri pomeriggio, dal campo di battaglia, esprimendo la sua soddisfazione per l'andamento delle operazioni nel combattimento che si svolgeva fra il Tai-tsé-ho e l'Hun-ho. Gli eserciti del centro e di destra hanno avuto costantemente vantaggio sul nemico; l'esercito di sinistra tentava accanitamente un aggiramento della destra dei russi.

Il maresciallo Ohyama ha inviata due telegrammi, nel primo dei quali dice quale è la situazione nella direzione di Mukden.

Nel combattimento del 12 corrente la colonna del centro dell'esercito di destra ha occupato alle ore 5 Lo-ku, Len-san e le alture di Da-chia-tzu, mentre la colonna di sinistra dell'esercito di destra occupava le alture a nord di Cha-ta-ku. Quest'ultima colonna continua ad inseguire il nemico. La colonna centrale dell'esercito di destra è riuscita ad occupare anche Haer-shan.

L'esercito del centro cominciò le sue operazioni l'11 corrente e giunse sulle alture che si estendono da San-chia-tzu ad An-kua-sku-kan; esso insegue probabilmente il nemico. L'esercito di sinistra ha continuato l'offensiva contro il nemico a Chi-li-ho, Lun-vang-miao e Vu-li-ku.

Dai rapporti del generale Oku si apprende che la sua ala sinistra tenta di aggirare gli avamposti del fianco destro dei russi.

Continuano ad avvenire combattimenti in direzione di Pen-si-hu. A giudicare dalle informazioni provenienti dal teatro delle operazioni, in questa direzione le cose continuano in modo soddisfacente.

PIETROBURGO, 13. — Un dispaccio del generale Kuropatkine allo Czar, in data d'oggi, dice:

La notte del 12 corrente e tutta la giornata successiva l'esercito di Manciuria ha combattuto una violenta battaglia.

I giapponesi concentrarono forze considerevoli contro il nostro centro e la nostra ala destra.

Le truppe dell'ala destra conservarono le loro posizioni più avanzate e soltanto al calar della notte si ritirarono, per ordine mio, sulla posizione principale.

Al centro le truppe furono costrette, verso le due del pomeriggio, a ripiegare sulla posizione principale.

Si combattè accanitamente.

Numerosi assalti dei giapponesi furono respinti dalle nostre truppe che eseguirono dei contrattacchi.

All'ala destra le nostre truppe raggiunsero il villaggio che avevano abbandonato il giorno innanzi; all'ala sinistra continuammo il combattimento per mantenerci padroni del passo. Le nostre truppe salirono una ripida collina quasi inaccessibile e là tennero per 48 ore avvicinandosi lentamente verso il nemico. Non ho ancora ricevuto notizia del risultato del combattimento odierno di quest'ala.

Le perdite sono, date le circostanze, considerevoli.

Ho dato per domani l'ordine di mantenere con forte resistenza le posizioni.

TOKIO, 13. (*Ore 2.30 pom.*). — Si ritiene ancora prematuro un giudizio sul risultato della battaglia avvenuta a nord di Liao-yang. Tutti i rapporti indicano che il generale Kuropatkine è stato definitivamente sconfitto. Egli venne sorpreso prima di aver potuto concentrare le sue forze disperse: potrà forse più tardi respingere i giapponesi, ma attualmente gli avvenimenti gli sono contrari.

Se il movimento aggirante dei giapponesi riuscirà, sarà un disastro pei russi.

Si crede che i russi che hanno preso parte all'azione siano circa duecentomila con mille cannoni; le forze giapponesi superano quelle impegnate nella precedente battaglia di Liao-yang.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 13 ottobre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	762,77.
Umidità relativa a mezzodì	63.
Vento a mezzodì	N. E.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 18°,8.
	minimo 8°,0.
Pioggia in 24 ore	14,6.

13 ottobre 1904.

In Europa: pressione massima di 773 sul Mare del Nord, minima di 751 sul golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 5 mill.; temperatura diminuita al nord, poco variata altrove; pioggie sparse; specialmente al nord e centro.

Barometro: massimo a 770 lungo la catena alpina, minimo di 766 al sud Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali; cielo vario; qualche pioggierella sull'Italia inferiore e isole.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 ottobre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	18 0	10 8
Genova	sereno	calmo	15 2	11 4
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	11 6	5 8
Torino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 6	6 2
Alessandria	nebbioso	—	14 3	4 8
Novara	sereno	—	18 6	13 4
Domodossola	sereno	—	15 3	2 1
Pavia	nebbioso	—	13 0	5 5
Milano	nebbioso	—	14 3	5 4
Sondrio	sereno	—	15 3	5 8
Bergamo	sereno	—	13 0	7 1
Brescia	sereno	—	13 5	7 5
Cremona	coperto	—	12 6	6 0
Mantova	nebbioso	—	13 7	8 0
Verona	sereno	—	13 9	6 9
Belluno	sereno	—	12 5	5 6
Udine	sereno	—	14 7	8 0
Treviso	sereno	—	13 5	7 1
Venezia	nebbioso	calmo	13 0	8 0
Padova	sereno	—	13 8	7 9
Rovigo	coperto	—	15 0	9 0
Piacenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 7	5 4
Parma	sereno	—	12 2	8 5
Reggio Emilia	coperto	—	12 5	9 4
Modena	nebbioso	—	14 4	9 1
Ferrara	nebbioso	—	15 0	9 7
Bologna	sereno	—	13 4	10 8
Ravenna	nebbioso	—	14 4	8 0
Forlì	sereno	—	15 2	10 0
Pesaro	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	15 8	11 5
Ancona	piovoso	mosso	16 6	12 2
Urbino	nebbioso	—	11 5	8 2
Macerata	coperto	—	12 5	10 1
Ascoli Piceno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 0	10 5
Perugia	coperto	—	12 0	9 2
Camerino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 8	7 0
Lucca	sereno	—	15 7	6 8
Pisa	sereno	—	16 8	6 2
Livorno	sereno	calmo	16 0	9 6
Firenze	sereno	—	14 2	9 1
Arezzo	sereno	—	15 4	9 2
Siena	sereno	—	12 8	8 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	nebbioso	—	14 8	8 0
Teramo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 7	9 0
Chieti	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 8	5 0
Aquila	coperto	—	9 9	7 2
Agnone	sereno	—	11 3	6 3
Foggia	coperto	—	21 1	12 3
Bari	coperto	calmo	23 8	11 8
Lecce	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 0	14 0
Caserta	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 6	13 0
Napoli	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	17 7	13 2
Benevento	piovoso	—	18 1	10 2
Avellino	coperto	—	16 4	10 0
Caggiano	coperto	—	14 8	9 3
Potenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 0	7 7
Cosenza	sereno	—	19 0	10 5
Tiriolo	sereno	—	15 0	8 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 8	16 4
Trapani	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	23 1	13 3
Palermo	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	24 6	13 2
Porto Empedocle	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	23 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	22 0	10 0
Messina	sereno	calmo	21 7	17 3
Catania	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	21 3	14 9
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	20 4	13 4
Cagliari	sereno	legg. mosso	21 0	9 0
Sassari	sereno	—	15 2	10 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*